ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest[re] ... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 7 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1536

La crisi nei rapporti tra fascisti e combattenti

Imminenti decisioni delle due organizzazioni dei reduci

ROMA, 6

Stamane avrebbe dovuto riunirsi il comitato direttivo della maggioranza parlamentare, se non che l'adunanza è stata rinviata a sabato prossimo, per l'assenza di numerosi membri. L'on. Delcroix ha telegrafato comunicando di non poter intervenire alla riunione a causa di una leggera indisposizione ed ha pregato di rinviare l'adunanza, desiderando di partecipare alla discussione. Nella prossima riunione il comitato direttivo rassegnerà le proprie dimissioni, in modo da permettere alla maggioranza convocata per il giorno 11, di eleggersi i nuovi dirigenti. A causa dei lavori di restauro del palazzo Venezia e del pranzo diplomatico che vi avrà luogo la sera del genetliaco del Re, la riunione della maggioranza anzichè a palazzo Venezia, sarà tenuta nella storica sala del **Borromino, in piazza della Chiesa** Nuova.

I dirigenti dei reduci convocati d'urgenza

A causa dell'assenza da Roma dell'on. Delcroix e di molti membri dei comitati centrali, neanche le Associazioni dei combattenti e dei mutilati hanno potuto prendere ancora una decisione in merito al loro atteggiamento. Intanto esse hanno diramato due comunicati alla stampa.

Il comunicato dell'Associazione dei combattenti dice:

«La presidenza dell'Associazione nazionale combattenti, esaminati i rapporti pervenuti dalle provincie, al dolore già manifestato e alle proteste già fatte unisce la deplorazione vivissima per gli atti di violenza subiti dai combattenti in molte provincie nel giorno sacro della Vittoria, e delibera di convocare d'urgenza il Comitato nazionale dell'Associazione per l'esame della situazione e per la difesa dei principii immortali della civiltà e di amore banditi sulle rive del Piave».

Quello dell'Associazione dei mutilati è il seguente:

«L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, riaffermando la propria vivissima protesta per le violenze subite nella Capitale e in molte altre città d'Italia nel giorno sacro della Vittoria, ha convocato d'urgenza la Commissione direttiva per esaminare tutti gli elementi raccolti ed assicura fin d'ora le sezioni dipendenti che essa saprà validamente tutelare la dignità del sodalizio e il patrimonio morale degli uomini della guerra».

Anche oggi sono avvenuti parecchi colloqui fra l'on. Viola, il rag. Baccarini ed altri esponenti delle due organizzazioni di reduci. L'on. Viola, richiesto di informazioni al riguardo, si è limitato a rispondere:

— Finora non c'è alcuna decisione, anche perchè non c'è fretta. Certe deliberazioni è meglio maturarle.

— Dopo le dimissioni dell'on. Ponzio, avremo anche la sua uscita dal partito?

— Non ho ancora esaminato tale eventualità. Hanno detto che io attendo le decisioni del Comitato centrale della Combattenti per decidermi. Non credo che la cosa possa rispondere a verità, in quanto la mia uscita o meno dal partito riguarda la mia coscienza e non altri. Ho appreso che la Federazione fascista di Massa è stata investita dell'esame del caso. Non credo che essa sia competente.

— Lei è propenso a restare o a uscire dal fascismo?

— Più per restare che per uscire — ha concluso l'on. Viola.

Per quanto riguarda l'on. Ponzio di San Sebastiano, si dice che egli abbia diretto all'on. Mussolini una lunga lettera, con la quale motiva le sue dimissioni dal partito fascista.

Previsioni di un organo d'opposizione

Secondo il *Giornale d'Italia*, una decisione sarà presto presa dai combattenti «anche per evitare equivoche interpretazioni che, senza giovare a nessuno, potrebbero esasperare ed acuire i dissensi, specialmente nelle provincie». Il giornale quindi prosegue:

«L'atteggiamento dei combattenti vuole essere chiaro e sempre inspirato, come i loro capi hanno ripetutamente dichiarato, a due fondamentali interessi che, a ben guardare, oggi coincidono: i diritti dei combattenti e la pace della Nazione. Superiori ai partiti e alle loro posizioni politiche, essi non vogliono per rinunciare ad essere la grande riserva morale e politica, pronta ad intervenire quando le esigenze della pace e dell'ordine nazionale lo richiedano. Per queste ragioni, è da prevedere che i combattenti, con la piena solidarietà dei mutilati, coglieranno la occasione dai dolorosi fatti di ieri l'altro, non solo per protestare e per chiedere spiegazione al Governo sulla sua politica tollerante e remissiva verso l'estremismo fascista, ma soprattutto per invocare ancora una volta, ed a nome del popolo combattente, la restaurazione della pace e della libertà nell'ambito insuperabile della legge. Su questi due punti i combattenti ed i mutilati sono in completo accordo e la protesta sarebbe stata già redatta se, tanto l'on. Viola, quanto il comm. Baccarini, non avessero deciso di attendere gli on. Delcroix, Savelli e Rossini».

E circa l'atteggiamento dei mutilati, lo stesso *Giornale d'Italia* osserva:

«L'ambiente dei mutilati è tutt'altro che calmo. La commissione nazionale dell'associazione sta raccogliendo gli elementi di indagine sui fatti verificatisi in varie regioni d'Italia. La commissione, intanto, per dare maggior valore alla deliberazione di indole generale che essa necessariamente dovrà prendere, ha emanato ordini con una circolare spedita ieri alle delegazioni regionali, di astenersi da qualsiasi protesta, da qualsiasi voto, e da qualsivoglia dichiarazione, in attesa che si pronunci in proposito l'organo direttivo dell'associazione, il quale farà sentire la sua alta voce di monito e di rampogna. La deliberazione, sulla quale nulla di preciso si può dire, perchè il Comitato centrale non è ancora in possessso degli elementi che gli necessitano per una chiara e completa visione, sarà quanto mai importante, anzitutto per la fonte nobilissima dalla quale promana, e poi perchè non riguarderà uno o l'altro incidente preso in sè ed isolatamente, ma la complessa situazione di tutto il Paese. Tale deliberazione, secondo le impressioni da noi raccolte nell'ambiente purissimo dei mutilati, non potrà che significare rampogna aspra per le violenze che agli eroi della guerra si sono fatte subire da parte di camicie nere, e monito alto e solenne, perchè lo stato di disordine morale e materiale che ora incombe sul Paese ed impedisce a questo di vivere e lavorare sereno e tranquillo, abbia finalmente a cessare per il bene della Patria».

Le pretese informazioni del *Giornale d'Italia* non hanno però altro valore che quello di pressione sulle decisioni che gli organi direttivi delle due associazioni di reduci sono in procinto di adottare. Non è male ricordare a questo proposito, che in seno ai due sodalizi di combattenti figurano parecchie migliaia di fascisti, e una decisione antifascista dei due comitati porterebbe ad una scissione non augurabile per gli interessi di tutti.

Le prospettive d'una rottura

Il *Corriere d'Italia* anche stasera segnala il pericolo costituito da una precipitosa e poco ponderata presa di posizione dei combattenti e dei mutilati, e rivolgendosi ai loro dirigenti, scrive:

«Abbiamo già deplorato i fatti di martedì e scongiuroto la rottura tra fascisti e combattenti nell'interesse più alto della pacificazione interna e nell'interesse stesso delle due parti in dolorosa e temporanea tensione di rapporti. Alla rottura seguirebbe per le due Associazioni lo sbandamento inevitabile a sinistra con la riscossa, dietro il paravento dell'apoliticità, di tutte le forze organizzate per il sorgere di due Associazioni nazionali a carattere nettamente fascista. Il fascismo sarebbe spinto a sua volta sempre più verso l'intransigenza estremista e finirebbe per asserragliarsi in quell'isolamento, che favorito ed invocato con tanto furore di passione da parte delle opposizioni, rappresenterebbe il più grave pericolo per il Paese. Le dichiarazioni affidate ieri alla stampa romana dall'on. Viola e specialmente dall'on. Ponzio, dettate «ab irato» non lasciavano alcuna seria speranza sulla possibilità di una «detente». Un confratello del mattino pubblicava un'intervista di tono più moderato e di sostanza più meditata col presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti. L'on. Viola riconosce l'inopportunità dell'intervento al corteo del gruppo «Italia libera». Ci auguriamo che l'evidenza e le proporzioni della manovra che gli avversari del Governo sviluppano con la nuova occasione offerta dall'incidente di martedì per l'accerchiamento antifascista delle due Associazioni nazionali, trattengano in tempo i dirigenti di queste dal commettere un errore che avrebbe conseguenze funeste».

Rispondendo a quei giornali i quali hanno scritto che le grida «viva la libertà, a chi l'Italia? agli italiani» non sono grida sediziose, lo stesso giornale osserva:

«Non facciamo il torto agli avversari di immaginare che essi vengono domani a dimostrarci candidamente che il grido è ortodosso. Sono troppo intelligenti per ricorrere a questi espedienti. Certe grida non hanno valore per le parole, ma per le intenzioni. Il piano di una dimostrazione di forza in senso anti-fascista era dunque nell'animo di alcuni tra i combattenti anti-fascisti partecipanti alla celebrazione della Vittoria, come era nell'animo di una parte dei combattenti fascisti la decisione di sventare quel piano. Gli episodi di violenza sono scoppiati in questa saturazione faziosa di molti tra i dimostranti delle due parti avversarie. e non è esatto addurre che da una parte sola fossero gli inermi e dall'altra gli aggressori, se è vero, come è provato, che a Roma, per esempio, di 11 feriti, sette sono fascisti, due dell'«Italia libera» e due senza partito».

Critiche fasciste all'on. Viola

L'on. Viola è fatto pure questa sera segno degli strali del *Popolo d'Italia*, il quale prendendo ancora lo spunto dalle interviste concesse dal capo dell'Associazione dei combattenti ai vari giornali di opposizione, scrive:

«L'on. Ettore Viola ha concesso un'altra intervista a un giornale del mattino. Dopo le solite dichiarazioni, l'on. Viola ha proclamato solennemente che i combattenti costituiscono dei corpi d'armata di assalto, contro il fascismo naturalmente. Viola farnetica. Noi gli stendiamo sotto gli occhi una carta geografica d'Italia, nella speranza che egli la sappia leggere, per convincerlo che egli galoppa sui cavalli della più malata fantasia. Questi corpi di armata non esistono all'infuori dei nuclei dei «Liberi d'Italia», la cui prova di coraggio è già passata gloriosamente alla storia. L'on. Viola sa che per l'attuazione del suo piano anti-fascista non può contare sui combattenti di Torino, di Genova, di Bologna, di Milano, di Firenze e nemmeno su quelli di Roma. L'on. Viola sa che il fascismo può opporre vittoriosamente medaglie d'oro a medaglie d'oro, medaglie d'argento a medaglie d'argento, mutilati a mutilati, combattenti a combattenti. L'on. Viola sa che in molte plaghe d'Italia combattenti e fascisti sono tutt'uno, che in molte altre si trovano combattenti e fascisti in relazione di fraternità, che in molte altre infine, i combattenti non si presterebbero mai a guerreggiare contro i fascisti per ordine dell'ancora fascista Ettore Viola. L'on. Viola sa che una associazione di arditi e una di volontari hanno proclamato il loro disaccordo delle sue direttive, inibendogli di parlare in nome di tutti i combattenti italiani.

Se tutto questo è vero, perchè l'on. Viola si abbandona a queste interviste? Ne conceda almeno una anche a noi. Vogliamo domandargli notizie, e cioè, morte e miracoli della Cooperativa «Ardita» fondata e affondata a Trieste negli anni 1921 e 1922; vogliamo domandargli notizie del suo giro nell'America del Sud e dei successi ivi riportati, politici e finanziari, il che avvenne nell'estate del 1922. Vogliamo domandargli, perchè fu perentoriamente richiamato dal Ministero della Guerra: ne verrebbe fuori una intervistina con i fiocchi».

Le interviste del conte Sforza

Un severo commento ha pure lo stesso *Popolo d'Italia* per l'attività che va svolgendo all'estero il conte Sforza, il quale concede interviste dipingendo a colori foschi la situazione italiana.

«L'on. Sforza — scrive il giornale — non si ricorda di una cosa, e cioè dell'impressione disastrosa che questo suo metodo, degno di uno dei mille e mille impiegatucci licenziati, fa nella mente di coloro ai quali la sua propaganda insensata viene fatta. L'on. Sforza non ha alcuna educazione di ambasciatore, di ministro del Re e tanto meno di cugino del Re. Egli non fa che dare al pubblico i documenti di quella scorrettezza che lo ha abolito dalla vita politica. Gli esuli in paesi stranieri danno opera a preparare la nuova e diversa Italia. L'on. Sforza compie un delitto contro il suo Paese; è un uomo senza freno e senza alcuna coscienza delle obbligazioni impostegli dal suo passato, qualunque esso sia, anche sventuratissimo, come nel caso di chi sia stato messo da parte.

Un ex ambasciatore, un ex ministro, anche se è severamente punito per la sua indisciplina verso il proprio Governo, come è capitato appunto all'on. Sforza, non può portare in giro per l'Europa il proprio fattaccio personale sotto l'apparenza della critica e delle recriminazioni contro il tiranno, il dispotismo ecc. Deve stare al suo posto, deve continuare ad obbedire, a tacere, a servire e a rispettare il Governo del suo Paese e il proprio Re. L'on. Sforza offende l'augusta Maestà del Re con le sue interviste stupidamente maligne; perchè il Re d'Italia, del quale l'on. Sforza porta la più alta onorificenza, volle il Governo che nelle interviste sforziane viene insultato e diffamato; lo volle a porre termine al miserando periodo di politicantismo di cui l'on. Sforza è uno dei rappresentanti. Ridotto oggi a galoppino dello scandalo e a maniaco di un qualsiasi sfogo del proprio rancore, il disgraziatissimo ministro degli Esteri e il licenziatissimo ambasciatore a Parigi, si condanna da sè stesso per l'avvenire. E sono questi gli uomini che intenderebbero riportare l'Italia allo Statuto, al rispetto dei doveri pubblici e al senso patriottico pure! Ma l'Italia li ha bollati per l'eternità».

Un intervento dell'on. Farinacci

L'on. Farinacci esporrà domani in *Cremona Nuova* le ragioni che lo hanno indotto ad inviare un telegramma alla Commissione esecutiva del P. N. F., col quale chiede la espulsione dai fasci degli on. Viola e Ponzio di San Sebastiano. Il deputato cremonese incomincia sostenendo la necessità di eliminare l'equivoco esistente da un anno e mezzo tra fascisti e combattenti.

«L'apoliticismo di certi messeri — egli continua — doveva culminare il 4 novembre in un'azione prettamente antifascista. Non vogliamo fare alcuna distinzione tra gli appartenenti all'Italia Libera e i dirigenti dell'Associazione combattenti, perchè ormai sono noti i loro reciproci cordiali rapporti, e sono noti gli atteggiamenti dell'on. Viola e dell'on. Ponzio, per i quali dopo la speculazione sul delitto Matteotti, proponemmo la loro espulsione per indegnità politica. Questi due signori che commemorarono Matteotti con gli stessi sistemi avversari e chiamarono giustificata la pretesa delle opposizioni, non dovevano rimanere un solo istante di più nelle nostre file, nelle quali sono entrati quando c'era tutto da guadagnare e nulla da perdere. Se questi due arrivisti avessero lottato come lottammo noi nel periodo della bufera bolscevica, e avessero subito le sopraffazioni e le mutilazioni come noi le abbiamo subite, se fossero rimasti ben tre volte feriti come lo fummo noi, e avessero dovuto sopportare come noi sopportammo le manette e la galera, oggi forse sarebbero più prudenti nell'esplicare la loro mendace opera demagogica.

«Anche dopo il voto di Assisi — prosegue l'on. Farinacci — noi e con noi il Consiglio Nazionale, dichiarammo antifascista l'atteggiamento dell'Associazione combattenti e chiedemmo al partito di prendere un'energica risoluzione, che permettesse a tutti i combattenti di scegliere: o con la Nazione e col suo Governo fascista o contro. Per opportunità politica si è voluto tergiversare, e ciò ha permesso a certi apoliticismi di organizzarsi contro il fascismo a spese del Governo fascista. L'Associazione combattenti, con l'avvento del Governo fascista quintuplicò le sue forze e l'Opera nazionale ebbe dallo Stato fior di milioni. Gli incidenti del 4 novembre, senza gravi conseguenze, hanno portato nuovamente alla ribalta la questione del fascismo e i combattenti, e bisogna che Governo e partito la risolvano una buona volta per sempre: il Governo col controllare che i suoi milioni non abbiano a servire ad organizzare manifestazioni antifasciste; il partito, col creare una nuova organizzazione, che dovrà servire a dimostrare come la stragrande maggioranza dei combattenti segua la politica del fascismo e del suo Governo. Delle ripercussioni che si potranno avere alla Camera non ci dobbiamo soverchiamente preoccupare. L'intenzione degli iscritti all'Italia Libera, dei vari Viola, Ponzio, ecc. è chiarissima. Bisogna rispondere a questi due deputati pseudo fascisti, che pretendono le scuse del partito nostro, con la immediata espulsione per indegnità politica. Al signor Viola, che al banchetto di Novara dichiarava che l'Italia deve appartenere agli uomini moralmente degni, ci riserviamo di dimostrare chi fra noi e lui è più degno».

Pretese divergenze in seno al Governo

Il *Mondo* nell'articolo di fondo attacca il ministro dell'Interno e il ministro della Guerra che chiama responsabili degli incidenti. Ma in fatto di responsabilità, non è d'accordo col *Mondo* il *Giornale d'Italia*, il quale, dopo aver ripetuto quanto va scrivendo da un mese a questa parte sui pericoli rappresentati dallo squadrismo fascista, scrive:

«Eppure non mancano i ministri che cercano di equilibrare la situazione. Gli sforzi del ministro degli Interni per mantenere l'ordine pubblico possono essere talvolta falliti, ma non possono essere onestamente contestati. L'azione moderatrice dei due ministri liberali, non può essere revocata in dubbio, come non può essere disconosciuta l'opera vigilante dei ministri della Guerra e della Marina, nonchè l'azione moderatrice di alcuni tra gli stessi ministri fascisti. Ma il Presidente del Consiglio ed il partito sembrano troppo spesso volere deliberatamente sfuggire alla pressione degli elementi moderati del Ministero. Onde si va sempre più accreditando nel Paese l'impressione che vi sia, non un Governo, ma due Governi, il che va a tutto scapito del prestigio del Presidente del Consiglio. Diciamolo pure: vi è una parte del Governo che cerca di equilibrare le cose, e ve n'è un'altra che le sconvolge. Vi sono entro il Governo due anime, due tendenze, due passioni, e questo incontestabile dualismo rende estremamente incerta la situazione politica e riducono ad uno stato di angosciosa perplessità gli elementi che vorrebbero sorreggere, ma nello stesso tempo raddrizzare l'attuale ordine di cose».

E dopo aver detto che «nessuno potrebbe onestamente sostenere che questa situazione possa essere ulteriormente tollerata, il *Giornale d'Italia* così conclude:

«L'aggressività del fascismo, la sua tendenza all'illegalismo, il suo sistema di mettersi continuamente fuori delle regole della libertà e della civiltà, l'inorganicità dell'azione di Governo, il conflitto sempre più profondo tra i vari partiti e le varie categorie di italiani, l'impossibilità di far funzionare l'istituto parlamentare, sono altrettanti sintomi di una situazione difficile e grave. E' dunque logico che quanti hanno senso di responsabilità, quanti vogliono veramente la pacificazione del Paese, quanti tengono al ritorno ad un regime di vera normalità, se ne preoccupino; le preoccupazione di non dar forza alle opposizioni, non può ridurre a trangugiare bocconi, più che amari, avvelenati. L'assumersi la responsabilità di mantenere in piedi una situazione così grave, trascende quello che può essere il sentimento di idealismo verso un Governo, col quale si è in certe linee generali consentito. Non possiamo non farci interpreti del sentimento di larghissimi strati dell'opinione pubblica, per cogliere la buona via. Bisogna guardare al Paese.».

Il Consiglio nazionale del P.P. riconferma l'atteggiamento d'opposizione

ROMA, 6

Il Consiglio nazionale del partito popolare ha concluso stasera, dopo tre sole sedute, i suoi lavori. All'ordine del giorno erano segnati due punti: l'esame della situazione politica e l'organizzazione della stampa e del partito. Sul primo argomento ha riferito al Consiglio l'on. Degasperi, il quale ha fatto una lunga relazione riassuntiva dell'azione svolta dai dirigenti del partito e del gruppo parlamentare in questo ultimo periodo in cui la Camera è stata chiusa. Come era stato deciso nell'adunanza della direzione, l'on. Degasperi ha difeso l'atteggiamento finora tenuto ed ha sostenuto la necessità di perseverare nelle direttive fin qui seguite.

La discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri presenti è stata lunga, ma non si è verificata alcuna profonda divergenza di idee. Il Consiglio nazionale ha concluso con l'approvare l'azione svolta e col dare il preciso mandato agli organi esecutivi del partito, di continuare nelle direttive di decisa opposizione al Governo, salvo naturalmente l'opportuntà di fissare i singoli atteggiamenti secondo situazioni contingenti.

Sul programma della stampa del partito, si è convenuto sulla necessità di dar valido aiuto alle iniziative sorte, facendo appello ad un più intenso contributo da parte di tutti i popolari. Si assicura anche, che è stato lungamente trattato il problema sindasale, specialmente nei riguardi del P. P. e da organizzazione di classe. Domani sarà diramato un comunicato ufficiale. Domani pure si riunirà il gruppo parlamentare, in seno al quale gli on. Degasperi e Gronchi riferiranno sulle decisioni della direzione del partito e del Consiglio nazionale.

Peppino Garibaldi sfidato dal generale Varini della M. V. S. N.

ROMA, 6

In seguito all'«Appello agli italiani» del generale Peppino Garibaldi, questi ha ricevuto un cartello di sfida dal comandante la decima zona della Milizia, generale Varini. Il generale Garibaldi ha nominato suoi padrini gli on. generale Bencivenga e Ponzio di San Sebastiano. Padrini del generale Varini sono il generale Guglielmotti e il generale Pizzari. Il *Mondo* apprende che la prima riunione dei padrini che doveva aver luogo alle 17, non si è potuta più tenere perchè l'on. Ponzio di San Sebastiano è stato chiamato d'urgenza al Comando della Milizia.

Il titolo conferito a Cadorna e Diaz è di "Maresciallo d'Italia,,

ROMA, 6

(c. r.) Sappiamo che il titolo conferito ai generali Cadorna e Diaz — cioè a chi iniziò coraggiosamente la guerra ed a chi la concluse vittoriosamente — non sarà quello di «Marescialli d'Esercito», come è stato erroneamente pubblicato, ma di «Marescialli d'Italia».

Il titolo di Maresciallo d'Italia, non è già, come si potrebbe credere, una imitazione del titolo di Maresciallo di Francia. Con tale conferimento si riprende, a distanza di cinque secoli, una tradizione prettamente italiana che ha preceduto di oltre un secolo l'istituzione dei Marescialli di Francia. Fin dal regno di Amedeo VI — il Conte Verde — esisteva la carica e la dignità di «Maresciallo di Savoia» alla quale corrispondeva il comando delle forze armate in guerra. Nelle istituzioni stabilite più tardi, sotto il regno di Amedeo VIII nel 1430 — e come si legge nel capitolo «De Marescalis et eorum officio» dei «Decreta seu statuta vetera Sabaudiae Ducum et Pedemonti Principum», pubblicati il 17 giugno 1430 — la carica di Marescialli di Savoia, che prima era concessa per tempo limitato, fu resa permanente e ne furono limitate le funzioni ed il potere.

Morto nel 1560 il maresciallo Renato di Challant, la carica rimase vacante e non fu più ricoperta. In Francia, invece, nello sviluppo assunto dalle istituzioni militari nel secolo XVI, gli eserciti francesi ebbero i comandanti in capo che assunsero il titolo di «Marescialli» o «Grandi Contestabili di Francia». Se, quindi, per un certo periodo di tempo si ebbero tanto Marescialli di Savoia che Marescialli di Francia, la priorità dell'istituzione di questa dignità spetta all'antica gloria militare di Casa Savoia.

Breve sospensione del lavoro deliberata per protesta dai metallurgici milanesi

MILANO, 6

Da qualche tempo esisteva una vertenza che non trovava via di soluzione, fra il Consorzio industriale lombardo e la «Fiom», la quale non aveva voluto accettare il concordato stipulato fra il Consorzio stesso e l'organizzazione sindacale fascista. Fallito ogni tentativo del Consorzio per ottenere un componimento amichevole della questione, la «Fiom», che aveva affermato il proponimento di non voler spostare la questione in un campo di agitazione, mantenendola nel piano di trattative fra le parti, ha invece stanotte emanato, d'accordo con l'Unione italiana del lavoro, col Sindacato nazionale operai metallurgici e con l'Unione sindacale italiana, un manifesto agli operai, il quale conclude, con le seguenti parole:

«Le manifestazioni di protesta, delle quali vi abbiamo parlato in un nostro recente manifesto, non possono più essere protratte. Oggi venerdì 7 novembre, tutte le officine metallurgiche e meccaniche dei comuni di Milano, Sesto San Giovanni e Monza dovranno cessare il lavoro alle 16. Dalla manifestazione sono esclusi gli stabilimenti siderurgici, per i quali saranno ordinate manifestazioni speciali, e le carrozzerie, le quali hanno un concordato con una organizzazione industriale estranea al Consorzio metallurgici e meccanici. Alle 16 il lavoro dovrà essere abbandonato nel più perfetto ordine silenziosamente e senza manifestazioni di sorta».

L'ordine emanato, termina invitando gli operai a riprendere regolarmente il lavoro sabato mattina.

Spiegazioni di Herriot al nunzio pontificio per l'incidente sollevato dal ministro Albert

PARIGI, 6

Ieri il signor Laroche, direttore degli affari politici al Quai d'Orsay, si è recato alla Nunziatura ed ha spiegato a mons. Cerretti, per incarico di Herriot, che l'allusione fatta dal ministro François Albert ad un'opinione espressa in un antico discorso di mons. Cerretti, non poteva essere considerata in alcun modo come un attacco diretto contro il rappresentante del corpo diplomatico, e che tutt'al più in questo vecchio discorso il nunzio non parlava in qualità di rappresentante del Vaticano, ma come un oratore religioso indirizzatosi a dei fedeli. Infine, che il Governo è spiacente che mons. Cerretti si sia sentito offeso dal discorso del ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il nuovo Gabinetto britannico composto

La lista approvata dal Re

LONDRA, 6

Il Re ha approvato la lista del nuovo Gabinetto, che è risultato così composto:

Primo ministro e primo lord del Tesoro: *Stanley Baldwin;* ministro per gli Affari Esteri e della Camera dei Comuni: *Austin Chamberlain;* lord del sigillo privato: *marchese di Salisbury;* lord presidente del Consiglio e «leader» della Camera dei lords: *marchese Curzon;* lord Cancelliere: *visconte Cave;* Cancelliere dello Scacchiere: *Winston Churchill;* ministro degli Interni: *William Johnson Hicks;* ministro per le Colonie: *Amery;* ministro della Guerra: *sir Worthington Evans;* ministro per l'India: *lord Birkenhead;* ministro per l'Aviazione: *sir Samuele Hoare;* primo Lord dell'Ammiragliato: *Bridgeman;* presidente del «Board of Trade»: *sir Philip Lloyd Graams;* ministro per l'Igiene: *Neville Chamberlain;* ministro per l'Agricoltura: *Wood;* ministro per la Scozia: *sir Gilmour;* ministro per l'Istruzione: *lord Percy;* ministro del Lavoro: *sir Arthur Stiel-Maytland;* «Attorney» generale: *Douglas-Hoggs.*

Critiche per l'inclusione di Churchill

Il giudizio sul nuovo Gabinetto è generalmente buono. Si osserva che è un Governo forte, dove i migliori ingegni di tutte le tendenze del partito conservatore sono rappresentati e dove si è fatto posto anche ai giovani. Gli unici punti deboli del Ministero si riscontrano nel dicastero del Lavoro e nell'Ammiragliato. La nomina a Cancelliere dello Scacchiere di Churchill, che sale al Governo per la decima volta, suscita vivaci commenti ed ha prodotto molta sorpresa, nonostante che fra gli altri suoi meriti Churchill vanti anche una ragione di famiglia, che ha qui un certo valore, per occupare l'alta carica, e cioè, che suo padre, lord Rodolfo, fu pure Cancelliere dello Scacchiere e riscosse lodi unanimi.

Forse la decisione di Baldwin, che obbliga Churchill ad immergersi nel tecnicismo delle cifre e nei difficili problemi della riduzione delle spese statali, è stata felice, perchè così Churchill avrà meno occasione di parlare e di fare della politica minuta, evitando di irritare gli avversari, siano essi i laburisti che lo ritengono, a torto o a ragione, un reazionario; siano essi i liberali, che lo reputano un apostata, da quando si è fregiato del distintivo di indipendente costituzionale; siano essi infine i «duri a morire» del partito conservatore, che già posero a Mac Kenna, perchè liberale, il veto quando Baldwin voleva un anno fa nominarlo Cancelliere.

Essendo Churchill un libero scambista, la sua nomina è una garanzia, che non sarà svolta una politica protezionista, se non nell'ambito delle leggi vigenti. E' anche interessante notare che Churchill, come ha dichiarato egli stesso, controlla 19 liberali in Parlamento, cosicchè a Lloyd George non restano che 22 deputati da guidare. Ma la sua nomina suscita ampie critiche e rincrescimenti, perchè è causa della esclusione dal Gabinetto di Sir Robert Horne, il quale non ha voluto accettare il Ministero del Lavoro offertogli da Baldwin, che voleva elevare di rango quel dicastero, ritenendolo inferiore ai propri meriti, e non sufficiente per compensarlo del sacrificio di parecchie migliaia di sterline di rendita, che ricava dai suoi affari privati e che avrebbe dovuto abbandonare.

Austin Chamberlain e l'Italia

La nomina di Austin Chamberlain a ministro degli Esteri sarà accolta in Italia con soddisfazione. Tra le personalità del partito conservatore che potevano ricoprire l'alto ufficio, il figlio maggiore del grande Joe Chamberlain è certo quello che conosce meglio i problemi italiani, e che è animato di simpatia istintiva verso la nuova Italia. Noi non abbiamo nulla da chiedere e nulla da ottenere dall'Inghilterra almeno in questo momento. Non possiamo molto sperare da un Ministero conservatore, salvo una migliore comprensione della necessità dell'azione italiana e di un miglioramento generale delle relazioni già cordiali, come possono svolgersi tra Governi più affini. Ma per essere un temperamento moderato e per i suoi precedenti — nonostante che il Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, si sia in passato ostinato a negare una soluzione favorevole a certi nostri interessi — Austin Chamberlain sembra il meglio adatto ad accogliere quella costante opera di persuasione, che la nostra autorità diplomatica non mancherà di iniziare subito, col proposito precipuo di far comprendere a questo Governo, che ha serie probabilità di lunga durata quello che gli altri Governi dello stesso colore non hanno voluto o saputo capire: che cioè l'ingiustamente sproporzionato e subordinato posto che l'Italia occupa nell'equilibrio mondiale oggi, dovrà essere rimosso, e che l'Inghilterra ha tutto il tornaconto a favorire il movimento irrompente delle forze espansive del nostro Paese, bisognoso di lavoro e di sviluppo, dato il suo indice di natalità.

Questa azione che merita il conto d'iniziare subito presso Austin Chamberlain, può essere egregiamente innestata sulla grossa questione della ratifica del protocollo di Ginevra, che il ministro conservatore si propone di prendere in esame con la massima cura, anche in base al criterio che dopo i risultati delle elezioni americane, la ratifica del protocollo da parte dell'Inghilterra significherebbe la fine di ogni speranza di un riavvicinamento dell'America alla Lega delle Nazioni. Per quanto sia desiderata qui un'azione di continuità nella politica estera, è presumibile che in questa materia, la politica di Macdonald subisca qualche variazione, essendo fortemente sentita e condivisa nel paese l'obiezione a che la flotta inglese sia posta in un modo o nell'altro a disposizione di Ginevra.

Il criterio italiano, che la formula d'arbitrato debba essere limitata alle piccole questioni e non alle grandi, che toccano l'onore delle nazioni o le loro necessità storiche e demografiche di sviluppo, può essere apprezzato meglio dal nuovo Governo inglese, e il ministro che va al Foreign Office, vergine da impegni passati, poichè non ha mai toccato la materia di politica estera, sembra assai adatto per portare una qualche nota moderna, sia pure sulla falsariga delle ferree volontà burocratiche del Foreign Office.

La sorte del protocollo di Ginevra

Altrettanto dicasi della seconda parte del binomio di Macdonald: gli armamenti. Infatti, la formula arbitrato-disarmo che l'Italia ha accettato da un punto di vista teorico più per necessità e per forza di cose che per convinzione, è rivedibile nei suoi successivi sviluppi e nella immediata applicazione. Non c'è da illudersi che il nuovo ministro degli Esteri, o qualsiasi altro che avesse potuto ascendere a quel posto, possa comprendere oggi che l'Italia è giustamente dubitosa della bontà del criterio di disarmo generale, che sembra solo destinato a stabilizzare e procrastinare di fatto e di spirito il predominio navale, terrestre ed aereo altrui.

Ma se cominceremo fin da ora a far sapere qui che il disarmo deve essere uguale per tutte le grandi potenze, e cioè, che il minimo di tutte le forze armate deve essere livellato ed eguale per le potenze che figurano da pari a pari nel Consiglio degli Ambasciatori e nel Consiglio di Ginevra, e specialmente se saremo capaci di persuadere che queste idee sono largamente condivise ed hanno l'appoggio della maggioranza del popolo italiano, non v'ha dubbio che le relazioni anglo-italiane saranno impostate su un terreno più solido e meno equivoco, anche se occorrerà un lunghissimo tempo, perchè l'Inghilterra comprenda che è suo interesse mediterraneo e imperiale consentire e favorire la funzione cui aspira l'Italia nell'equilibrio mondiale.

Il Gabinetto jugoslavo formato da Pasic

Radic fuggito all'estero

BELGRADO, 6

Dopo una crisi durata tre settimane, la Jugoslavia ha finalmente un Governo, e precisamente quello che cedette il potere al Gabinetto Davidovic. Ritornano Pasic e Pribicevic. La lista dei nuovi ministri è stata sottoposta quest'oggi all'approvazione del sovrano. Il Gabinetto è risultato così costituito:

Presidenza del Consiglio: Nicola Pasic; ministro senza portafoglio, sostituto del Presidente del Consiglio: Marco Trifkovic; Interni: Boza Maksinovic; Esteri: Nincic; Istruzione: Svetozar Pribicevic (democratico indipendente); Lavori Pubblici: Nicola Uzunic; Comunicazioni: Andra Stanic; Finanze: Milan Stojadinovic; Poste e Telegrafi: Velja Vukicevic; Miniere e Boschi: Gregor Zerjav (democratico indipendente); Commercio e Industria: Grisogono (democratico indipendente); Guerra: generale Dusan Trifunovic; Agricoltura e Riforma agraria: Krista Miletic; Igiene e Politica sociale: Slatko Miletic; Culti: Misa Trifunovic; Giustizia: Edoardo Lukinic (democratico indipendente); ministro per l'assimilazione delle leggi: Gjuricic.

Sono rappresentati nel Gabinetto Pasic due croati ed uno sloveno. Alle 9.30 di questa sera i nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Il nuovo ministro degli Interni ha dichiarato che, ancora nel corso di questa notte, ordinerà l'arresto del leader dei contadini croati Stefano Radic. Da Zagabria però si comunica che Radic è già partito non si sa per dove. A quanto si afferma, egli avrebbe già varcato nei pressi di Fiume la frontiera e sarebbe in viaggio alla volta di Londra, passando per l'Italia.

Nei prossimi giorni sarà pubblicato il decreto reale col quale si scioglie la Skupstina e si indicono le nuove elezioni per il febbraio dell'anno venturo. I partiti che formavano la maggioranza di Davidovic sono intenzionati di costituire un fronte unico nelle prossime elezioni.

Le idee di Foch sul disarmo e la sicurezza della Francia

PARIGI, 6

Hanno destato molti commenti alcune dichiarazioni fatte dal maresciallo Foch al *Chicago Daily News*, in tema di disarmo e di sicurezza.

«Disarmo generale: ben volentieri — ha detto il generalissimo francese — ma a condizione che il disarmo degli spiriti preceda il disarmo materiale. Le guerre non possono essere impedite dalla pura deposizione delle armi dalle nazioni guerriere; queste troveranno sempre i mezzi per sostituirle.

La Germania è senza alcun dubbio materialmente disarmata oggi. Ma chi ci assicura che questo stato di cose continuerà l'anno prossimo, quando i nostri agenti di controllo si saranno ritirati? Se è vero che lo spirito pubblico degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra è contrario alla guerra, altrettanto non si può dire per quello che domina in Germania e in Russia.

Quando il Presidente Wilson giunse in Francia nel 1918, egli dichiarò che in avvenire bisognava impedire le guerre ad ogni costo e che una ripetizione del 1914 non doveva essere possibile. Oggi per la difesa della Francia noi abbiamo la linea del Reno, ma il giorno in cui lasceremo il Reno, mi domando, fino a qual punto le organizzazioni che costituiranno i nostri agenti di controllo militare saranno in grado di sorvegliare i tedeschi e di impedire il loro riarmamento? Se la Germania avesse uno spirito veramente pacifico, non vi sarebbe alcun inconveniente a sottometterla ad un controllo superficiale. Ma non è il caso di parlarne.

La Germania di oggi ha lo spirito di Federico il Grande, di Bismark e di Guglielmo II. Il paese di Goethe, di Heine è scomparso. Il militarismo lo ha ucciso. Ed è questo militarismo rappresentato da grandi uomini come Federico il Grande e Bismarck che domina il Reich, probabilmente più ancora che nel 1914.

Riduzione del tasso di sconto in Austria

VIENNA, 6

Il *Correspondenz Bureau* annunzia che la Banca nazionale austriaca ha diminuito dal 15 al 13 percento il tasso di sconto, in seguito alla notevole diminuzione del portafoglio di sconto, dell'aumento delle riserve e di un apprezzamento più favorevole della situazione economica.

La liquidazione delle Pensioni di guerra

ROMA, 6

Si è già portato a cognizione del pubblico l'imponente mole di lavoro tuttora in corso presso gli uffici delle Pensioni di guerra, sia per eliminare le rimanenze di pratiche nuove, come per provvedere al riesame delle liquidazioni già disposte e furono anche resi noti i risultati raggiunti nel trimestre luglio-settembre 1924, di gran lunga superiori a quelli del corrispondente periodo dell'anno 1923. Ulteriore incremento si è raggiunto nel decorso mese di ottobre, durante il quale furono adottati 30.817 provvedimenti di liquidazioni con un aumento di 6489 rispetto al precedente mese di settembre. Dei provvedimenti suddetti, 17.584 riguardano definizioni di nuove pratiche, 6181 si riferiscono a rinnovazioni di assegni scaduti e 7052 a domande per aggravamento di infermità, riversabilità e in genere integrazione di pratiche già definite. Nel mese di ottobre sono stati liquidati 2011 assegni di superinvalidità ed è stata quasi ultimata la concessione di assegni di cura a tubercolotici; inoltre è stata intensamente curata la revisione ai sensi dell'art. 13 del R. D. 28 agosto 1924, n. 1383, sia delle partite già risolte dal comitato di liquidazione come dei ricorsi restituiti dalla Corte dei Conti. Il Ministero delle Finanze nel mentre cura il rapido andamento dei lavori, non tralascia di opportare agli organi delle pensioni tutti i perfezionamenti possibili nell'interesse stesso degli aventi diritto. A tal fine, nel decorso mese di ottobre ha incluso nella commissione medica superiore per le pensioni di guerra quattro sanitari di fiducia della Associazione nazionale mutilati e invalidi, la quale avendo propri rappresentanti anche presso le commissioni mediche locali e presso il comitato di liquidazioni, è così in grado di seguire il corso degli affari nelle fasi più importanti e di testimoniare l'equità e la sollecitudine del Ministero nei riguardi dei colpiti dalla guerra.

Milano festeggia l'on. Locatelli

e i suoi compagni di volo

MILANO, 6

Nel pomeriggio d'oggi, a Palazzo Marino, s'è svolta una solenne cerimonia per le onoranze all'aviatore Locatelli ed ai suoi compagni di volo. Vi hanno partecipato numerosissime autorità, rappresentanze e molti aviatori compagni dell'eroico ufficiale.

Il sen. Mangiagalli, allorchè giunse l'on. Locatelli, gli si fece incontro stringendogli affettuosamente la mano, accompagnandolo poi nella sala dell'orologio, dove attendevano le autorità e gli invitati. Il Sindaco si disse lieto d'essere stato designato a consegnare ai valorosi aviatori le medaglie che la cittadinanza milanese ha voluto tributare loro come attestazione di simpatia e di ammirazione per l'impresa compiuta. Rievocò quindi le gesta gloriose della nostra aviazione durante la guerra e ricordò il «latin sangue gentile» degli aviatori della Serenissima che guidati da d'Annunzio lanciarono sulla capitale nemica non strumenti di morte, ma appelli attestanti la generosità della nostra razza. Dopo di che, il sen. Mangiagalli consegnò le medaglie oltre che all'on. Locatelli ai tenenti di vascello Crosio, e Marescalchi, ai motoristi Braccini e Falcinelli.

Prese infine la parola l'on. Locatelli che ringraziò il rappresentante di Milano dell'omaggio reso a lui ed ai suoi compagni, e fece la storia del volo oceanico, dicendo che a questo egli ed i suoi compagni furono spinti dal desiderio di smuovere l'apatia creatasi dopo che Amundsen aveva deciso d'interrompere il volo e per ravvivare nello spirito degli italiani la fede nell'ala audace che superò tanti pericoli e contribuì al raggiungimento della vittoria. Terminò bene augurando all'avvenire dell'aviazione per i più grandi destini d'Italia.

All'on. Locatelli fu quindi offerto da un gruppo di signore un bellissimo mazzo di rose rosse.

I premi per la seconda serie

dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico è stata eseguita oggi l'estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali della seconda serie. Il premio di un milione è stato vinto dal n. 96431, il premio di lire 100.000 dal n. 360388, il premio di lire 50.000 dal n. 619906, il premio di lire 10.000 dal n. 369.501, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai nn. 906955, 489541, 1294204, 1976601.

La Russia non rinuncia alla Bessarabia

MOSCA, 6

Il linguaggio della stampa russa in merito alla questione bessarabica è di una chiarezza che non ammette dubbio di sorta. Anche gli ufficiosi parlano chiaro. In questi giorni fu portata sul tappeto la questione della repubblica moldava, che giace fra il Dniester e il Bug, e fu detto che essa non può aver vita, nè progredire, tagliata come è dalla sua parte vitale: la Bessarabia. Le due città principali di questa repubblica sono: Birsula e Tiraspol, che ha 230.000 abitanti. Il presidente del comitato comunista della Moldavia dichiara ora nei giornali che egli considera Birsula e Tiraspol quali centri provvisori della Moldavia, poichè la vera capitale è Kischinev, ch'è capitale della Bessarabia romena.

Il giudizio di uno scienziato russo

sui pretendenti al trono dei Romanoff

MOSCA, 6

Lo scienziato russo, Zarykin, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo, che porta il titolo «Il Governo imperiale e i pretendenti al trono di Russia», opuscolo che ha destato grande curiosità fra gli esuli russi e molte polemiche nella stampa russa all'estero. L'autore parte dal principio, che in base allo spirito dello statuto, stabilito dallo zar Ivan Grozni — che è il vero creatore dell'impero russo — lo zar non deve essere soltanto il capo supremo dello Stato, ma in pari tempo il capo supremo, il vero pontefice, della chiesa ortodossa. Ora, in base ai canoni della chiesa ortodossa, non può salire al trono imperiale, nè assumere l'alta carica ecclesiastica, chi ha in moglie una donna che non è di religione ortodossa. Questo sarebbe il caso del granduca Cirillo Wlodzimierzowicz, il quale non avrebbe quindi il diritto al trono di Russia. L'autore dice che il diritto al trono dei Romanoff spetterebbe soltanto al granduca Demetrio Gavlovic, oppure, in caso di un suo rifiuto, al principe Vsevolod Ivanovic, o ai granduchi Nicola e Pietro Nikolajevic.

Due regine derubate di una valigia

La sensazionale scoperta del ladro

BELGRADO, 6

Nel viaggio compiuto in Dalmazia, nell'estate scorsa, dalla Regina Maria di Romenia e dalla Regina Maria della Jugoslavia col piroscafo «Karadjordje», venne a mancare una valigia che aveva un grande valore per i documenti che conteneva. La valigia era sparita nel trasbordo dei bauli dal piroscafo alla banchina del porto di Buccari. Le indagini della polizia per scoprire la valigia riuscirono vane sino all'altro giorno. La valigia, con gran parte del contenuto, fu trovata in possesso del capostazione di Buccari, Bulvan, che però dice di non averla rubata, ma di averla invece trovata in mezzo ai binari. Nonostante ciò il Bulvan fu arrestato e ieri fu messo a disposizione del tribunale di Ogulin.

Gorki ritorna in Russia

MOSCA, 6

Alcuni giornali russi annunziano il prossimo ritorno in Russia di Massimo Gorki. Egli — dopo un'assenza di tre anni, rimesso alquanto in salute, ma non completamente guarito — avrebbe manifestato il desiderio di rivedere la patria. Desidera di stabilirsi a Mosca o nelle vicinanze della capitale. Ad un amico di Mosca, Gorki scriveva in questi giorni: «All'estero ho trovato l'ammirazione; in Italia ho trovato il paradiso terrestre e la salute, tuttavia il tedio della vita mi perseguita e la nostalgia della patria è una febbre che mi divora ogni giorno. Perchè questa inquietudine? E' forse il destino che mi costringe a far ritorno in patria, perchè è là che deve compiersi l'ineluttabile? Ritorno più che altro per ragioni personali, ma anche perchè voglio conoscere la verità, tutta la verità sulla mia patria».

A Gorki — secondo quanto ne dicono i giornali — sarebbe stata affidata la direzione della grande casa editrice «Vsjemirnaja Literatura» (Letteratura mondiale). Ciò che vi è di strano in tutto ciò si è, che il governo dei Soviet non oppone nessuna difficoltà al suo rimpatrio, quantunque Gorki abbia in più riprese levato la voce contro la degenerazione morale ed intellettuale in Russia e criticato aspramente il governo dei Soviet. Non ostante ciò Gorki è considerato nei più influenti circoli politici, non quale nemico, ma quale fautore del comunismo. La sua critica sulle attuali condizioni della Russia soviettista non è considerata antirivoluzionaria, ma quasi un desiderio di perfezionamento delle riforme introdotte, una tendenza al raggiungimento della perfezione. Si considera che non è un uomo politico che ragiona in lui, ma un letterato, un romanziere, che non desidera il male, ma il bene della sua patria. Nonpertanto il governo dei Soviet — mentre lascia che le sue idee si diffondano pure fra gli intellettuali che sono in grado di comprenderlo — non ama che esse si diffondano fra il popolo, che potrebbe travisarle. Così in questi giorni la sua commedia umoristica «Rabotiaca slobotekov» — piena di ironia contro le innovazioni introdotte dal governo dei Soviet — è stata levata dal repertorio teatrale, già dopo la prima recita e non fu più rappresentata in nessun teatro russo.

Gli amici di Gorki, che vivono qui segregati dal mondo, e sanno che egli è per sua natura un ribelle, prevedono che non potrà rimanere a lungo in Russia — anche per il clima rigido che non sarà più in grado di sopportare — e riprenderà in breve il suo volontario esilio all'estero, purchè la morte — che gli sta al fianco inseparabile compagna — non lo colga in queste brume invernali piene d'insidie.

Conflitti a Novi Sad fra polizia e truppe

BELGRADO, 6

Da Novi Sad giungono notizie di gravi incidenti scoppiati fra alcuni affiliati dell'«Oriuna» e militari jugoslavi di nazionalità tedesca e magiara. Uno degli affiliati dell'«Oriuna» sarebbe rimasto gravemente ferito. All'intervento della polizia i soldati opposero accanita resistenza. Nel conflitto svoltosi rimasero feriti due soldati e un poliziotto. Furono praticati numerosi arresti di soldati e sobillatori.

La morte di una signorina

nel direttissimo Fiume-Budapest

ZAGABRIA, 5

L'altro giorno il direttissimo Fiume-Budapest, che arriva alle 8 alla stazione di Koprivniza, dava il segnale d'allarme col quale avvertiva che qualcosa fuori dell'ordinario era successo nel convoglio. Accorso il capo stazione si seppe che, durante il viaggio era morta improvvisamente una giovane signorina di rara bellezza, che giaceva nel suo lettuccio, attorniata da altre persone che piangevano dirottamente. La bella creatura era la signorina Iona Matyas, da Budapest, figlia di un ricco industriale ungherese. L'accompagnavano il padre, la madre e un celebre medico di Budapest. Tempo addietro ella era stata operata nella clinica della capitale ungherese per un male ai reni e, per consiglio dei medici, andò coi genitori e con uno specialista ad Abbazia, ove si trattenne circa due mesi e si ristabilì in salute tanto che sembrava completamente guarita. Durante il viaggio, fra Lepavina e Koprivniza, colta da un assalto al cuore, spirò. Il corpo della divina creatura — appena diciottenne — fu portato al cimitero israelitico di Koprivniza in attesa che giunga il permesso del Governo ungherese per il trasporto a Budapest, mentre il vagone-letto fu staccato dal treno e verrà, per precauzione, sottoposto a disinfezione. E' facile immaginarsi lo strazio dei genitori che avevano quest'unica figlia, la quale era un portento di bellezza e di saggezza, ed aveva trovato in Abbazia numerosi ammiratori, le cui offerte di matrimonio ella aveva rifiutato essendo fidanzata a Budapest col figlio di un conte.

Mortale investimento di un bambino

CERVIGNANO, 6

Sulla strada di Saciletto è avvenuto un mortale investimento, nel quale venne raccolto in pietosissime condizioni il seienne Giovanni Feresin. Il bambino che giuocava sulla strada si era arrampicato sul di dietro di un carro di legna e ad un tratto, forse sentendo il segnale d'automobile, volle portarsi sul margine della strada nel momento che sopraggiungeva, in senso inverso al carro, la vetturetta guidata dal meccanico Serevich, proprietario dell'officina Touring di qui, che lo colpì in pieno. Raccolto boccheggiante, il bimbo venne portato dallo stesso Serevich dal medico dott. Lovisoni che ne consigliò il trasporto all'ospedale di Palmanova, dove appena arrivato cessò di vivere. Lo Serevich, dopo trasportato il bambino all'ospedale, non è rientrato nella sua officina.

Una audace rapina a Mossa

GORIZIA, 6

Un'impressionante aggressione è avvenuta l'altra notte a Mossa. Certo Giovanni Scolaris, da Vipulzano, residente a Mossa, rincasava verso le 20.30, quando, giunto a pochi passi dalla propria abitazione, fu fermato da quattro sconosciuti, i quali, dopo aver proferite contro di lui severe parole di minaccia, lo perquisirono derubandolo del portafogli contenente 400 lire. Quindi, compiuta la grassazione, dopo un'ultima minaccia, si dileguarono nelle tenebre scappando per l'aperta campagna. Lo Scolaris, riavutosi dallo sgomento, entrò in casa pallido e tremante d'emozione, raccontando ai propri famigliari la gravissima grassazione subita. Alcuni animosi giovani si slanciarono tosto a perlustrare la campagna, ma senza successo. Il fatto fu denunciato ai carabinieri di quella località.

La triste fine di una bambina

UDINE, 6

In un cascinale poco distante dal paese di Caslino avvenne una gravissima disgrazia. Nel sottoportico d'una casa di contadini stavano ieri, nel pomeriggio, trastullandosi due bambine: la dodicenne Rosa Quinto Salvador di Giuseppe e la di lei sorellina Nella, di tre anni. Ad un tratto la Rosa prese in braccio la piccina e fece per rientrare in casa. Ma il passaggio è lastricato e la bambina, scivolò e, non volendo abbandonare la piccola, cadde di peso battendo proprio con la nuca su di un sasso. Le grida acutissime della piccola Nella fecero accorrere i genitori che lavoravano lì presso. La Rosa fu raccolta in condizioni pietosissime e poco dopo, fra lo strazio dei genitori, cessava di vivere senza aver ripreso i sensi. La morte era dovuta alla frattura della base cranica.

Una beffa di cattivo genere

FIRENZE, 6

Ieri sera molte diecine di persone furono derubate e nello stesso tempo prese in giro da due ignoti truffatori che avevano venduto biglietti per il Teatro Savoia, dove si sarebbe tenuta una serata a beneficio dei tubercolotici di guerra. La serata era completamente immaginaria. Gli ignoti avevano fatto stampare i biglietti falsando il bollo dell'Associazione tubercolotici e messi in vendita i biglietti così falsificati.

Violoncellista che uccide il cognato

in un incidente di caccia

SANREMO, 6

Nel pomeriggio di ieri, il noto violoncellista ventottenne Carlo Rampi, di Alessandria, si recava a caccia assieme al cognato Giovanni Gambirasio, ventottenne, violinista, sposatosi da pochi giorni, ed un altro amico. Nella regione Madonna della Villetta, i cacciatori sostarono per riposarsi. Mentre il Rampi stava alzandosi, gli partiva un colpo dal fucile uccidendo il cognato. Pazzo dal dolore, il Rampi correva a costituirsi ai carabinieri.

Lo schermidore Pomponio a Offenbach

GORIZIA, 6

Il maestro Antonino Pomponio, della Società di scherma locale, è stato invitato a partecipare a una festa d'armi che si svolgerà in questi giorni a Offenbach in Germania.

Il valoroso maestro è già partito e siamo persuasi che saprà tenere alto il prestigio e l'onore della scherma italiana.

Il Gran Premio d'Italia

avrà valore di Campionato d'Italia

PARIGI, 6

Il gr. uff. Mercanti, rimasto a Parigi dopo le recenti sedute della Commissione sportiva e dell'Associazione internazionale automibilistica, per assicurare all'autodromo di Monza la partecipazione di case francesi al futuro gran premio d'Italia, ha preso, d'accordo col sen. Crespi, un'importante iniziativa che assicurerà ai futuri Gran Premi d'Italia il valore di prove decisive per un annuale Campionato del mondo automobilistico.

Il quotidiano sportivo «Auto» aveva mesi or sono accennato alla mancanza di un campionato mondiale e domani il tecnico Faroux annuncierà su questo giornale l'inattesa notizia della nuova organizzazione. Tre grandi premi automobilistici conteranno ogni anno, secondo la formula e i regolamenti internazionali recentemente approvati per il campionato mondiale: uno in America, due in Europa. In ciascuno di tali gran premi le case concorrenti si vedranno assegnati dei punti: uno alla casa vincitrice, due al secondo arrivato e tre al terzo e agli altri classificati dopo il terzo. Le case assenti dalla gara riceveranno quattro punti. La marca che avrà concorso ad almeno due grandi premi e avrà totalizzato il minor numero di punti verrà dichiarata Campione mondiale dell'automobilismo per l'anno.

E' stato stabilito l'obbligo di comprendere ogni anno nelle tre gare fissate il Gran Premio d'Italia, poichè i premi speciali per la classifica di Campionato sono offerti dall'Automobil Club d'Italia. Questi premi saranno di 50 mila franchi alla casa vincitrice, oltre a un oggetto d'arte in possesso definitivo, e 20 mila franchi al pilota che avrà assicurata la vittoria alla sua casa. Alti premi sono assegnati alla seconda e alla terza classifica. E' quindi un totale di 100 mila franchi che andrà con i premi assegnati ad ogni gara. I tre Gran Premi che conteranno per il titolo del 1925 sono quello di Indianopolis, quello dell'Automobil Club di Francia e quello d'Italia il 6 settembre all'Autodromo di Monza.

Il Faroux afferma, come una ragione del grande successo che egli prevede alla prova, la sua prima ammissione nell'anno venturo e la partecipazione — per la quale sono in corso trattative quasi definitive — di una casa italiana al Gran Premio di Indianopolis e quella di macchine americane al Gran Premio d'Italia. Conclude il suo articolo con espressioni di ammirazione per il costante sforzo italiano per la prosperità dell'industria automobilistica.

La XIII giornata a S. Siro

MILANO, 6

Eccovi i risultati della tredicesima giornata delle corse al galoppo all'ippodromo di San Siro:

Premio Rotonda: 1) Anche, 2) Mocca, 3) Viadalt. Tot.: 16, 10, 35.50.

Premio Paullo: 1) Night Dreams, 2) Santoro, 3) Major. Tot.: 46, 11, 20, 8.

Premio Imbersago: 1) Liana, 2) Gardenia, 3) Atenea. Tot.: 38, 8, 7, 8.50.

Premio Volta: 1) Myrto, 2) Novello, 3) Euonimus. Tot.: 7.50, 9, 9.

Premio Castelnuovo: 1) Malvania,)2 Lenz, 3) Sovian. Tot.: 21, 6.50, 7, 9.

Premio Darsena: 1) Bagistamus, 2) Erminia, 3) Spinea. Tot.: 20, 10, 10.

CRONACA DELLA CITTÀ

La politica con la faccia all'indietro

Quasi non ci ricordiamo più del tempo che nella stampa italiana correvano talvolta verso la Jugoslavia parole grosse, e se avviene oggi che i nostri giornali si occupino dello Stato vicino ed amico, lo fanno con serenità, con obiettività, con pacata disamina delle differenze che ancora possono essere o sorgere tra i due Stati su questioni particolari. Nella stampa jugoslava invece, come se non fossero passati nè avvenimenti nè anni, c'è ancora di tratto in tratto — e a nostro parere troppo spesso — qualche recidiva di animosità, qualche recrudescenza di stile aggressivo. E' vero che si tratta di giornali ben lontani dal rappresentare le idee di circoli dirigenti e per lo più in pieno declinare della loro pur limitata importanza.

Vorremmo ci rincrescesse in qualche modo di fare questo apprezzamento dello *Slovenec*, l'organo clericale sloveno in cui s'agita lo spirito insonne di mons. Korosec. Lo *Slovenec* ci fa l'onore di vedere con occhio addirittura bovino la potenza del *Piccolo*, al punto da ravvisare in noi i direttori della politica italiana verso la Jugoslavia, i concertatori della musica che si suona sulle relazioni col paese vicino, gli autori dell'annessione di Fiume all'Italia, e se non proprio i veri ministri degli Esteri, per lo meno i fiduciari e plenipotenziari del Governo su tutto un settore della politica italiana. A Lubiana evidentemente si ama esagerare; ma a tutti questi fiori e questi fioretti, a tutti questi gigli e questi incensi, non possiamo in cortesia rispondere con un'uguale turibolata, perchè l'autorità politica dello *Slovenec*, in coscienza, ci risulta piuttosto modesta. La verità prima di tutto.

Se le cose fossero come le vede lo *Slovenec*, e tanta politica internazionale dipendesse dal *Piccolo* e dai «circoli triestini», esso dovrebbe comunque tener conto del fatto che la linea politica nostra verso la Jugoslavia è ispirata da una grande cordialità, da un perseverante desiderio di azioni concordi e reciproche per interessi comuni. Il nostro giornale, insomma, non può accusarsi di non tenere un contegno amico verso la Jugoslavia. Lo *Slovenec* però da parte sua tiene un contegno tutt'altro che amico verso l'Italia, e non si preoccupa nemmeno d'essere troppo amico degli interessi della Jugoslavia, finchè essi coincidono con gli interessi italiani. Se si avesse da venire agli attriti, alle male parole, ai ferri corti, allora sarebbe un altro paio di maniche, e lo *Slovenec* andrebbe forse allo stelle. Giacchè esso non può soffrire l'Italia, e la politica del nostro giornale gli dà ai nervi precisamente perchè coltiva buone relazioni tra il suo popolo e il nostro. Ringoia il proprio rancore finchè può; ma non appena c'è un segno di trattative cordiali italo-jugoslave — come sarebbero oggi quelle di Venezia — l'espettorazione non può mancare. Oggi le furie sono per il problema di Fiume.

Il problema di Fiume è certamente cosa che ci sta a cuore, e noi stessi lo abbiamo dimostrato studiandolo con la più obiettiva veridicità; ma lo *Slovenec* non deve poi imaginare che esso sia il fulcro di tutte le preoccupazioni italiane. E' verissimo che Fiume è ben lontana dall'avere tutto il movimento commerciale che essa merita e che le compete; ma non è affatto provato che essa lo avrebbe avuto restando città eufemisticamente indipendente (leggi porto slavo sotto altro nome) ovvero divenendo, come piacerebbe allo *Slovenec*, porto slavo di nome e di fatto. E' pure verissimo che la Jugoslavia ha creato una certa animazione nei bacini portuali aggregati a Sussak e posti sotto la sua bandiera; ma questo movimento, che può essere soddisfacente per una modesta località come Sussak, significherebbe ben poca cosa per un porto di qualche importanza come quello di Fiume. La Jugoslavia stessa non può supporre che quel mediocre movimento rappresenti tutta la capacità del suo transito e del suo commercio marittimo; tant'è vero che si è riservata dei bacini nel porto propriamente fiumano, e se il suo commercio assumesse il volume presumibile ed anche preveduto e preventivato, non v'è dubbio che ben volentieri essa farebbe affluire anche a quei bacini il lavoro. Ci troviamo quindi in una situazione molto chiara, che s'imposta sopra un rilievo spiacevole per entrambe le parti: il porto di Fiume non lavora quanto dovrebbe lavorare; e il commercio jugoslavo non si svolge effettivamente con tanta larghezza da poter approfittare degli impianti portuali di Fiume. E' più che logico in tale situazione che Italia e Jugoslavia discutano fra loro amichevolmente, nel comune interesse, di ciò che si potrebbe fare per rendere più attivo il porto di Fiume e per dare al commercio jugoslavo una consistenza reale che superi le proporzioni modeste dei bacini aggregati a Sussak.

Questo è del tutto nella linea di quella politica di comuni interessi felicemente iniziata tra i due Stati, e che l'Italia fa molto sul serio e con sincero spirito di amicizia. Se vi sono dei circoli jugoslavi che ancora non se ne vogliono accorgere, tanto peggio per loro. Non sono i circoli direttivi, i quali fortunatamente hanno la visione più chiara; ma si assumono pure la grave responsabilità del molto tempo che fanno perdere al loro paese. Il quale con l'Italia sta molto meglio in buona armonia che in disarmonia, e ciò per molte ovvie ragioni, fra cui non manca quella della collaborazione politica e militare al mantenimento dello «statu quo» balcanico. Anche per la politica jugoslava ci sono altri fulcri che i ripicchi sul problema di Fiume, supposti e proposti dallo *Slovenec*.

Il problema economico di Fiume è essenzialmente uno di quelli che si risolvono per gradi: e in un certo senso fu risolto a questo modo anche il problema di Trieste, il quale almeno per un paio d'anni si presentò con una certa gravità, ma ora per il concorso di molteplici fattori di natura e di umano criterio è felicemente risolto. Il primo grado della sistemazione economica fiumana doveva essere l'intensificazione del commercio col retroterra, la quale poi è mancata, per essersi dimostrato il movimento di merci jugoslave verso il Quarnaro inferiore alle aspettative e circoscrivibile, finora, nel piccolo porto di Sussak. Se viene adunque oggi espresso l'augurio della collaborazione jugoslava in questo problema, ciò non è soltanto, come pensa lo *Slevenec*, nell'interesse dell'Italia e di Fiume italiana, ma anche nell'interesse della Jugoslavia, a cui deve stare a cuore di sviluppare un più rilevante commercio marittimo e di servirsi di un'organizzazione portuaria perfetta come quella di Fiume. I due Governi trattano come si vede su interessi coordinati, e non tali che implichino la subordinazione dell'uno all'altro come piace insinuare allo *Slovenec*.

Ma noi parliamo il linguaggio del presente: della situazione odierna, delle realtà odierne, dei fatti e degli interessi di oggi e di domani. E' naturale che questo modo di ragionare non possa esser capito da monsignor Korosec, il quale dal 1918 in qua guarda sempre la politica con la testa rivolta all'indietro. E non potendo più sperare nella ferrea salute dell'impero austro-ungarico, ed essendogli anche mancato, dopo l'immane crollo, il sogno di una specie di trialismo fra gli slavi del sud con un pezzo grosso come Trieste a capitale della Slovenia, vorrebbe fermarsi almeno al tempo che Italia e Jugoslavia avevano fra loro querelle per l'assegnazione di Fiume. Ma anche questo tempo è passato. Una discreta automobile si vende oggi a prezzi abbastanza convenienti: ne prenda una monsignor Korosec, e cerchi di arrivare al presente.

La tumulazione dei Caduti triestini

Domani, alle ore 15, avrà luogo al Cimitero di S. Anna la cerimonia per la tumulazione dei Caduti, ai quali Trieste e la regione tutta vollero tributare solenni onoranze di affetto e di devozione. La presidenza della Compagnia volontari invita le famiglie dei Caduti e i soci della Compagnia alla cerimonia.

Il Liceo scientifico s'intitolerà solennemente a G. Oberdan. Domenica, alle 11, nell'edificio scolastico di via Paolo Veronese, si svolgerà una cerimonia solenne per intitolare il Liceo scientifico al suo glorioso alunno, Guglielmo Oberdan. Nello stesso incontro s'inaugureranno i ritratti degli alunni del Liceo morti nella grande guerra e sarà consegnato il nastro, offerto dal Gruppo femminile, per la bandiera dell'Istituto.

Le lezioni nelle sezioni commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico L. da Vinci. La presidenza dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci avverte che per gli alunni della prima e della terza classe del corso superiore (sez. commercio e ragioneria) l'istruzione regolare, sospesa per mancanza di aule, s'inizierà mercoledì 12 corrente, alle 8.

I provvedimenti necessari

contro il congestionamento del porto

Iersera alla Camera di commercio si sono riuniti un'altra volta, industriali, commercianti e speditori della città per concretare i primi provvedimenti atti a ovviare al grave congestionamento del porto.

Abbiamo già ampiamente illustrata la situazione determinatasi dall'accumularsi dentro al recinto dei due porti extra-doganali di circa 1400 vagoni, che non hanno trovato la possibilità di scarico e di immagazzinamento della merce; ed abbiamo veduto come alla crisi acuitasi per la sospensione del lavoro nei quattro giorni di festa, si tardi ancora a provvedere con l'energia che il caso impone.

Nella seduta avvenuta ieri l'altro, i provvedimenti ritenuti necessari erano stati indicati nelle seguenti proposte: a) lavorare per una settimana con tre turni, per 24 ore su 24, cioè compresa anche la notte; b) ricorrere alle maone per vuotare i vagoni della merce che non può temporaneamente essere accolta nei magazzini, e ciò senza riguardo alcuno a interessi particolari; c) sfollare parte del traffico dal porto Vittorio Emanuele al porto Duca d'Aosta, spostando provvisoriamente verso tale porto anche il lavoro del Levante.

Iersera, queste proposte furono sottoposte a nuovo attento esame per cercar di concretarne la più pratica e più efficace traduzione in atto; e dopo ampia discussione, alla quale parteciparono tutti gli intervenuti, si deliberò di adottare le necessarie provvidenze nella forma seguente:

Anzitutto fu deciso che le ferrovie sviluppino nei prossimi giorni, fino a discongestionamento raggiunto, un intenso lavoro per smistare quanti più possibili vagoni verso Opicina e le altre stazioni del Carso, ed eventualmente di più lontani centri della regione.

Secondo, di ricorrere allo scarico sulle maone in tutti i casi di possibilità.

Terzo, di spostare i piroscafi da un molo all'altro e da un porto all'altro a seconda delle necessità immediate del carico.

Quarto, di intensificare quanto più possibile il lavoro straordinario.

In questo programma di azione, armatori e commercianti trovarono il più caloroso consenso da parte dei dirigenti le ferrovie, e la più energica disposizione a provvedere senza esitazioni nell'ammiraglio Genta, che con tanto amore presiede al controllo dei Magazzini Generali. Percui, come dicevamo già iersera, è lecito sperare che la questione si avvii finalmente verso una soluzione quale è nei voti di tutti.

La prolusione del prof. Brol

all'Istituto femminile di coltura

Gran folla di signore, signori ed allieve gremiva ieri la bella sala, tutta stucchi e specchi, della Villa Haggiconsta. I corsi superiori di coltura, coi quali il nuovo istituto intende creare a Trieste un simpatico centro intellettuale femminile, vennero aperti da un'interessante conferenza del prof. Brol su «L'importanza della coltura femminile ai confini d'Italia.»

Con chiara, pacata e talvolta commossa parola, l'oratore rievocò i tempi passati, quando per la città irredenta coltura significava italianità e nel culto della letteratura italiana le donne, come gli uomini, trovavano lo strumento più adatto ad accendere nei cuori l'amor di patria. Difatti, nella seconda metà del secolo scorso, non poche furono le donne che scrissero e parlarono dalla cattedra della Minerva, e fra l'altre Adele Butti, morta a Roma or non è molto.

Ma in Trieste redenta il problema della coltura femminile non diminuisce d'importanza. I fondatori e gli educatori di questo nuovo Istituto l'hanno valutata a pieno, come a suo tempo la valutarono gli insegnanti del vecchio Liceo femminile. E qui il prof. Brol passa a parlare dell'educazione e dell'istruzione in generale, com'è intesa dalla moderna pedagogia: risvegliare nell'animo dei giovani quel senso del bello che c'è in tutti noi, mettendoli in grado di capire i capolavori letterari ed artistici, che tanto hanno contribuito, fin dai secoli più remoti, al miglioramento dell'umanità. E poichè, nel riguardo della cultura femminile, non bisogna mai dimenticare la donna nelle sue funzioni sociali e materne, si deve completare la sua istruzione intellettuale con tutto un corredo di nozioni varie.

Proseguire, dunque, bisogna l'opera culturale iniziata tanti anni or sono nella città non ancora redenta; riallacciarsi a quella tradizione che fondeva coltura ed amore di patria e faceva sbocciare delle anime elette, come quella di Maria Gioseffi, l'allieva del Liceo «Riccardo Pitteri», morta per malattia contratta nel curare i soldati infermi nell'Ospedale di Rozzol.

Con la rievocazione della coraggiosa fanciulla, il prof. Brol chiude la sua bellissima prolusione e calorosi applausi salutano la fine del suo discorso.

Decessi. Telegrammi giunti da Lugo annunziano la morte della gentile e benefica signora Giorgina Valli, moglie di Giacomo Valli, il grande industriale vinicolo della Romagna, ben noto nel mondo sportivo per le sue gentili e generose iniziative, fra cui la coppa aviatoria Francesco Baracca. Il Valli conta numerose amicizie in tutti gli ambienti sportivi e politici italiani e anche a Trieste molti sono legati a lui da vincoli di sincera affettuosa amicizia per la sua attività patriottica. A lui e ai suoi figli inviamo le nostre più sincere condoglianze.

— Dopo aver sofferto lungamente e con serena sopportazione, moriva ieri la signorina Giuseppina Fabris, sorella del nostro apprezzato compagno di lavoro Giovanni Fabris, addetto allo stabilimento tipografico. A lui ed alla famiglia porgiamo vivissime condoglianze.

Un o. d. g. del Sindacato magistrale fascista sul problema dei supplenti

In un'adunanza dei supplenti iscritti al sindacato magistrale fascista fu votato ieri il seguente ordine del giorno:

«I supplenti del sindacato magistrale fascista, convocati a seduta, iersera 6 corr., intesa la relazione del Direttorio, constatano con vivo compiacimento la benevola e proficua azione dallo stesso spiegata in loro favore presso l'autorità scolastica comunale; prendono atto della recente assicurazione formale data dal Comune al S. M. F. e da questo comunicata ai quotidiani locali per notizia e norma degli interessati, che le nomine dei supplenti a maestri effettivi saranno fatte nella prossima seduta segreta del Consiglio comunale; negano a qualsiasi altra organizzazione magistrale locale il diritto di far passare come merito proprio il fatto che nella seduta segreta di lunedì p. v. il Consiglio comunale passerà alle nomine predette; invitano i colleghi supplenti delle altre organizzazioni magistrali, alle quali non misconoscono il diritto di valersi di ogni mezzo lecito ed onesto per affermarsi degnamente, a mantenersi calmi e sereni nella fiducia che le loro questioni possano trovare quella soluzione conforme a giustizia ed equità, che è nel voto di ogni bempensante alieno da atteggiamenti demagogici e da manifestazioni o chiassate piazzaiuole, che non ridondano certamente a vantaggio e soprattutto a decoro della classe magistrale».

La celebrazione della Vittoria al Sanatorio di Ancarano

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra sezione regionale di Trieste ci comunica:

Martedì, ad Ancarano, nel Sanatorio popolare, generale Carlo Petiti di Roreto, la celebrazione della Vittoria è avvenuta in forma assai solenne. La cerimonia si è svolta in una stanza del padiglione C), artisticamente addobbata di fiori e di lauro dagli invalidi di guerra Tacani e Bianchi. Erano presenti oltre a tutti i mutilati di guerra ivi ricoverati, il comm. ing. Lodovico Braidotti, presidente del Consiglio d'amministrazione, il capitano medaglia d'oro Guido Slataper per l'Opera nazionale e il signor Antonino Ferrara segretario del Consiglio regionale dei mutilati di Trieste. Facevano gli onori di casa il direttore del Sanatorio prof. dott. Gino Marsich, il primario dott. Giacomo Battigelli e le loro gentili signore. Dopo la messa, celebrata dal cav. Garbizza, tenente cappellano degli alpini, lo stesso pronunziò un elevato discorso. Subito dopo prese la parola il mutilato tenente Signore, ricordando i sacrifici della guerra e i caduti. Assistevano anche l'economo del Sanatorio cav. Cocchi, la signora Testel, madre di un glorioso caduto e l'ispettrice signorina Mauroner. Il picchetto d'onore era al comando del tenente De Negri, della gloriosa Brigata Casale.

Scambio di telegrammi fra il maresciallo Cadorna e il nostro Sindaco. Nell'occasione in cui S. E. il generale Cadorna venne creato maresciallo d'Esercito, il sindaco sen. Pitacco inviò all'illustre generale le congratulazioni di Trieste e sue col seguente telegramma: «L'altissimo ufficio, che è degno compenso all'austerità della vostra gloria e del vostro dignitoso silenzio, riempie di compiacimento vivissimo il cuore di Trieste che sa quanto deve ai Vostri illuminati disegni strategici, alla vostra severa e tenace preparazione e alla Vostra fede immutata nel trionfo finale delle armi italiane e alla nostra redenzione. Ossequi profondi: sindaco Pitacco».

S. E. Cadorna rispose oggi nei seguenti termini: «Ringrazio vivamente Lei e la città che fu sospirata meta del cuore degli italiani».

Analoghi telegrammi di felicitazione vennero inviati dal Sindaco tanto a S. E. Diaz quanto a S. E. Thaon di Revel.

I mutilati di Trieste nell'anniversario della Vittoria. La sezione di Trieste della Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha spedito i seguenti telegrammi:

«Conte Luigi Cadorna, Pallanza. I mutilati di Trieste inviano sensi loro grande esultanza per avvenuto giusto riconoscimento e giusta riparazione. Riconfermano al vincitore delle undici battaglie loro immutata devozione. Zelco, presidente mutilati».

«Carlo Delcroix, Firenze. Celebrazione sesto anniversario Vittoria nostre armi è riuscita austera e conforme disposizioni Comitato centrale. L'imponente corteo mutilati e combattenti uniti oggi come mai in fraterna comunione spirituale rendendo omaggio caduti per grandezza nostra Patria, salutano in te loro grande capo spirituale. Zelco, presidente mutilati.»

Il ministro della Marina alla marineria triestina. Il grande ammiraglio duca Thaon di Revel ha inviato il seguente telegramma al comandante del Porto di Trieste:

«A V. S., agli ufficiali, sottufficiali, marinai e a tutto il personale dipendente desidero inviare nell'anniversario della grande Vittoria d'Italia il mio saluto affettuoso, che è insieme l'espressione di fervido augurio per le perenni fortune della Patria. Siano a questa fede partecipi con lo stesso cuore i giovani, che fieri giunsero sotto le gloriose insegne dell'Armata, e i viventi del mare, che portano nell'animo la visione della guerra combattuta e l'immagine degli eroici compagni caduti nell'epica lotta. E il ricordo di questi eroi scomparsi, che ai superstiti lasciarono il miraggio e l'esempio del loro sublime sacrificio, stringa tutti in un solo ideale, disciplina e concorde operosità».

L'inizio delle lezioni al Liceo femminile R. Pitteri. La presidenza del Liceo femminile Riccardo Pitteri, a cui fu assegnata in via provvisoria per l'anno scolastico 1924-25 la sede in piazza degli Studi (ex Scuola di commercio), avverte le alunne che le lezioni s'inizieranno il 26 corrente. Questo ritardo è dovuto al riattamento dell'edificio e al trasporto delle suppellettili e materiale didattico. Secondo l'ordine del Ministero le iscrizioni tardive potranno essere ammesse eccezionalmente dal preside fino al 15 novembre.

Titoli d'ammissione a classi superiori di scuole medie. Una circolare ministeriale del ministro dell'Istruzione Casati rende noto: «Con riferimento e in aggiunta alla circolare N. 13464 dichiarasi che la licenza tecnica di vecchio tipo è titolo valido per l'ammissione alla quarta classe inferiore dell'Istituto tecnico o magistrale, subordinatamente al parere favorevole del consiglio di classe e previo dell'eventuale esperimento. Dichiarasi inoltre, a parziale modificazione delle disposizioni precedenti, che il titolo di promozione alla quinta ginnasiale e alla seconda dell'Istituto tecnico sarà valido per l'ammissione alla prima classe del Liceo scientifico, anche se conseguito nel corrente anno».

La direzione della Scuola elementare privata Galileo Galilei ci prega di rilevare che una rappresentanza della scuola medesima, con bandiera, costituita da alunni e da insegnanti, partecipò in questi giorni alla consegna dei distintivi alle guardie d'onore delle scuole della città, il 30 ottobre; al corteo per la traslazione delle salme dei Caduti triestini, il 2 novembre, e, il 4 novembre al corteo commemorativo della Vittoria.

Una simpatica cerimonia. Una cerimonia, improntata a schietta cordialità, si svolse ieri alla direzione delle Ferrovie dello Stato. I funzionari e tutto il personale addetto all'Ufficio compartimentale si riunì per presentare le insegne di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al commissario-capo Adolfo Carusi. Il commissario aggiunto cav. Cobertaldo, a nome dei funzionari presentò le insegne, pronunciando un indovinato discorso al quale rispose il festeggiato ringraziando per le attestazioni di affetto dei suoi collaboratori.

Per la I. Esposizione d'arte antica al Circolo Artistico

E' già molto avanzata l'opera di preparazione per questa nuova e importantissima manifestazione culturale e artistica che il Circolo, a poche settimane di distanza dalla chiusura della Biannuale dei Giardini, offre ai propri soci e alla cittadinanza.

Come già annunciammo, la I. Esposizione d'arte antica conterrà opere dei secoli XIV, XV e XVI provenienti da collezioni pubbliche e private.

Essa verrà inaugurata il 15 del mese corrente e durerà fino a tutto il 30 e costituirà indubbiamente un avvenimento di straordinario interesse, dato che vi saranno esposte opere mirabili — alcune degne di grande museo — le quali normalmente sono precluse alla visita del pubblico e che anche gli studiosi raramente hanno la possibilità di esaminare. Moltissime le opere addirittura ignorate o insospettate.

La speciale commissione incaricata della scelta delle opere, della loro raccolta e dell'allestimento della mostra è già molto avanti col lavoro. Ma allo scopo di facilitarne il compito vastissimo e tutt'altro che leggero, il Circolo Artistico rivolge l'invito a quelle persone che fossero in possesso di opere di pittura, di piccola scultura e di bianco e nero di particolare pregio, le quali risalgano ai secoli indicati, e che desiderassero esporle in quest'occasione, di volerle portare fra le 12 e le 13 di oggi alla sede di via del Coroneo 15. Un'apposita commissione le prenderà in esame per stabilire se potranno essere o meno esposte.

Si sta preparando un ricco catalogo illustrato, descrittivo e critico. La parte di compilazione venne affidata al dott. Antonio Morassi, ispettore alla R. Sopraintendenza, mentre la parte tecnica sarà opera della Casa Editrice «Parnaso».

E' ovvio che il Circolo Artistico assume tutte le responsabilità per la custodia e la conservazione degli oggetti presi in consegna.

Il comitato è composto dall'ing. comm. Costantino Doria, presidente e dai signori dott. Oreste Basilio, Ugo Flumiani, Eugenio Garzolini, dott. Antonio Morassi, arch. Alberto Riccoboni, prof. cav. Piero Sticotti e cav. Alfredo Tominz.

Un libro presentato dal Duca di Pistoia

La Casa editrice «L'Eroica» di Milano ha pubblicato un libro al quale è toccata la singolare distinzione di potersi presentare al pubblico con una bella prefazione scritta da S. A. R. Filiberto di Savoia duca di Pistoia. Il libro è «La conquista dei ghiacciai» di Alfredo Petroni, capitano degli alpini, e illustra naturalmente pagine della nostra guerra: e questo spiega l'alto onore della presentazione da parte di un Principe della Casa Reale. La stessa Associazione nazionale alpini volle assumere il patrocinio della pubblicazione. La quale non è fatta col concetto della pubblicazione di lusso, bensì con quello a nostro modo di vedere più sano, della perfezione tecnica, dal bel corredo di tricromie e di eliotipie, dalla bella impaginatura, dal solido insieme. E la campagna che essa narra, come dice il suo titolo, è quella forse più sconosciuta, o almeno più disconosciuta della guerra italiana: la campagna per sbarrare il passo al nemico su l'estrema ala occidentale nel nostro Esercito, sui ghiacciai, sui crinali di vertiginose montagne, dominati dai profili terribili dell'Ortler e dell'Adamello. In questa guerra che mai s'era vista in Europa e che ebbe forme di combattimento tutte sue, ardite e perigliose, con grandissimo impegno dell'individuale prodezza anche quando le azioni svolte ampiamente divenivano vere battaglie, combattè tenacemente e fu ferito il capitano Fabbroni: e in questa guerra fece la sua prova, degna d'un giovane principe sabaudo, il Duca di Pistoia. Onde S. A. R. può scrivere sicuramente, in una delle pagine da lui premessa a questo libro che egli chiama «divino»: «Quello che sulle più alte montagne fu compiuto, l'Italia non sa ancora abbastanza e non sanno abbastanza gli stranieri. E' bene che sia detto. I taciturni eroismi delle resistenze e degli sforzi eroici, i clangori dei bombardamenti e degli assalti in luoghi che parevano fuori della vita, la follia della battaglia da abisso ad abisso, da vertigine a vertigine, devono essere rivelati, illuminati, commemorati». E' quello che il capitano Petroni ha fatto, da veritiero soldato e da efficace scrittore.

La giornata del Reduce

Onorammo prima, in un pellegrinaggio di fede, i caduti triestini ritornati in Patria; celebrammo poi la grande Vittoria sul nemico secolare; celebreremo ora la giornata del reduce. Tre riti diversi: del pianto, del valore, della riconoscenza. E la giornata dei reduci ideata dal Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle campagne nazionali e coloniali già si presenta sotto lieti auspici.

La graziosità femminile della nostra città dà alla riuscita della festa tutto un contributo d'amore e di devozione; le autorità civili e militari vi danno il loro valido appoggio; le istituzioni e gli enti privati concorrono alla perfetta riuscita.

La festa avrà luogo martedì 11 corrente, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Dopo la rivista, nel Teatro Verdi, verrà consegnata al Comitato regionale la bandiera con squisito atto donata dalla signora Berta Boccini, cui farà corona un Comitato di elette dame, presieduto dalla signora Ethel Ucelli.

Auspice il presidente del Comitato regionale veterani e reduci, il colonnello comm. conte Amerigo Andreoli, superba figura di combattente, è sorta l'idea che nel giorno sacro all'Augusta Maestà del Re, il pensiero dei buoni, dei caritatevoli, vada ai soci venerandi, malati e bisognosi, perchè nell'amorevole cura, nell'aiuto fraterno, vedano il memore affetto della Patria riconoscente. Ed ecco la giornata del reduce. In quel giorno tutti porteranno il nastrino tricolore, graziosamente appuntato all'occhiello delle giacche da una mano gentile di fanciulla, in cambio dell'obolo per gli indigenti artefici della italica grandezza. A tutto provvedono le dame del Comitato, che si prodigano in mille modi ricevendo elargizioni e offrendone.

Così il Sindacato comunale di categoria caffè e bars ha disposto che nella giornata dell'11 corrente i prezzi delle consumazioni in tutti gli esercizi siano aumentati di dieci centesimi, che verranno devoluti a beneficio del Comitato regionale veterani e reduci, il Sindacato albergatori e osti ha offerto una sottoscrizione in favore della «Giornata del Reduce». Il gesto è encomiabile e non dubitiamo che gli offerenti troveranno imitatori.

La bandiera della Veterani e reduci — riccamente tessuta e dotata di un artistico cofano — è già esposta nelle vetrine della Libreria Bemporad, in piazza della Borsa, all'ammirazione della cittadinanza, che si sofferma e ne ammira la bellezza.

Sabatino Lopez all'Università Popolare. Lunedì venturo, nella sala del Conservatorio Tartini, riudremo Sabatino Lopez, l'amico caro e antico, l'oratore vivace, simpatico, schietto. Egli ci narrerà i suoi «Ricordi di gioventù». Se pensiamo che la sua inesauribile gioventù dura tuttora, ma è cominciata or fa un paio di decenni; che egli, commediografo e giornalista, critico e romanziere, letterato e presidente della Società degli autori, professore e uomo di società, ha conosciuto profondamente tutti i personaggi e i circoli eminenti degli ultimi decenni, comprendiamo bene come il pubblico dell'Università Popolare di Milano (della quale, tra parentesi, il Lopez è ottimo presidente), abbia preteso il bis di questa conferenza, caso unico nella storia. E il giorno dopo Sabatino Lopez dovè regalare, fuori programma, una seconda serie di ricordi.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Sedmak è andata sposa al sig. cap. Bencich Giovanni. Congratulazioni.

Strascichi della sciagura automobilistica
I funerali delle vittime

Anche ieri continuarono i pietosi commenti sulla tragica disgrazia automobilistica dell'altra sera a Castelnuovo.

Alle 15, dalla casa n. 4 di via Trento, seguirono i funerali del Matievich, ai quali parteciparono tutti gli amici e conoscenti del defunto, che vollero così rendergli l'estremo saluto.

Oggi alle 15, dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, seguiranno, a spese della «Fagimea», i funerali dello «chauffeur» Ettore Magris. Sono giunti ieri da Fiume la moglie dell'estinto, Santina, il figlioletto Mario e il padre Giorgio. Le estreme onoranze al giovane riusciranno certo improntate a larga partecipazione, date le vaste conoscenze e le moltissime simpatie che il Magris godeva in città.

La Corporazione trasporti e comunicazioni invita tutti i suoi iscritti liberi dal lavoro a partecipare ai funerali.

Un detenuto che tenta di svenarsi

Alle 18.30 di ieri sera la Guardia medica dovette accorrere alle carceri di via del Coroneo. Nell'infermeria del penitenziario il sanitario trovò il detenuto Vitellio Mattamio, di 26 anni, il quale mediante un pezzo di vetro tolto da una finestra della sua cella, si era prodotto al torace una ferita lunga 15 centimetri, ledente cute e sottocute ed un'altra piccola ferita al collo. Dopo le prime medicazioni il Mattamio fu lasciato in quella infermeria per le ulteriori cure.

Il detenuto, interrogato disse che aveva voluto ferirsi a quel modo perchè il medico delle carceri si era rifiutato di prescrivergli del latte.

Come un tramviere salvò la vita a un bimbo

In piazza G. B. Vico accadde ieri l'altro a mezzogiorno, un incidente che per poco non ebbe conseguenze fatali. A quell'ora, mentre una vettura tramviaria della linea S. Sabba-Stazione centrale si metteva in moto, fu visto correre verso di essa un bambino. Il tram aveva già percorso qualche metro, allorchè il piccino andò a finire fra la motrice e il rimorchio. Un attimo di più e la vettura gli sarebbe passata addosso. I presenti, già immaginando la scena orrenda, gridarono, sperando che il tram potesse fermarsi. Ma prima che ciò avvenisse, il fattorino Antonio Sittan, che passava casualmente di là, afferrò prontamente il piccino e riuscì a trarlo in salvo. I presenti alla scena ebbero un sospiro di sollievo e il bravo giovane fu felicitato da tutti gli accorsi. Il piccino, che tremava dallo spavento e presentava qualche escoriazione, fu accompagnato in un vicino negozio, ove ebbe qualche cura. Saputo poi che si chiamava Emilio Delzetti, di 5 anni, e che abitava in S. Maria Maddalena N. 1040, il ragazzino fu accompagnato a casa.

Informati più tardi del fatto, i vigili urbani si occuparono di sapere perchè il piccino si era trovato solo, così lontano da casa.

Quando il cervello funziona male

Ieri sera verso le 22, la guardia daziaria Sambo si trovava in una trattoria di via Carducci n. 36, allorchè un individuo si mise a insultare i presenti e a commettere ogni sorta di sciocchezze. Per un po' nessuno gli badò troppo, ma vedendo che non la smettova, il Sambo lo pigliò per un braccio e lo condusse al V settore dei vigili urbani. Però anche là l'individuo, che disse di chiamarsi Emilio M., abitante in via dei Piccardi continuò a farne d'ogni sorta. Lo portarono al comando con la speranza che ciò potesse fargli mutar contegno. Vana speranza; chè anzi si diede a far peggio tentando anche di battere la testa nel muro. Si dovette allora telefonare all'infermeria Treves e consegnarlo ai due volontari che comparvero sul posto, perchè lo portassero all'ospedale.

Il piccolo Turiddu fuori di pericolo

A proposito della gravissima disgrazia toccata giorni sono al ragazzino di sei anni, Turiddu Gradarra, il quale, come si ricorda fu travolto da una auto in Corso Vittorio Emanuele, davanti al Bar Venier, dove si era recato a prendere dei fondi di caffè, apprendiamo che le condizioni del fanciullo ricoverato all'ospedale Regina Elena, si sono migliorate tanto da superare ogni più ottimistica previsione.

Il povero ragazzetto è ora fuori di ogni pericolo e tra pochi giorni i suoi genitori lo riavranno a casa. Le amorevoli cure dei medici e l'assidua attenzione delle suore e delle infermiere del decimo reparto, dove il Gradarra è accolto, hanno concorso validamente a guarire il fanciullo, che pareva dapprincipio dovesse morire per la tremenda lesione alla testa. Risultò in seguito a più minuzioso esame, che le ossa della testa erano intatte e anche l'occhio sinistro pericolante fu completamente guarito dal medico oculista dott. Manzutto.

Cosicchè il piccolo Turiddu, che durante la sua degenza ebbe di continuo presso al suo letto la madre e di frequente la visita dei fratelli, sarà in breve completamente ristabilito.

Tempo di fuga per violino

Il ragazzo Giovanni P., di 9 anni, abitante in via Alfieri N. 12, l'altra sera, verso le 18.30, tornato dalla lezione di violino, anzichè rincasare si fermò a giocare, in via dell'Istituto, all'angolo di via Tiziano Vecellio, con altri ragazzi e poggiò a terra la busta con lo strumento, del valore di 150 lire. Un ignoto approfittò dell'occasione e afferrata la busta col suo contenuto, se la svignò. Quando il P. s'accorse della sparizione, si mise a piangere, fece mille ricerche ma invano. Un tramviere raccontò di aver notato un tizio che, salito sul tram in via Istituto, con una grande busta, era sceso subito dopo in via Conti. Anche un ragazzetto diede qualche informazione sull'individuo, sicchè, quando la madre del P. si recò in Questura a presentare denuncia, potè fornire all'incirca i connotati di colui che s'era impossessato del violino e che ora è attivamente ricercato.

Il calcio del cognato

Ieri nel pomeriggio dalla tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica in Chiarbola sup. 383, ove una giovane aveva urgente bisogno di un medico. Poco dopo con l'autolettiga n. 2, fu sul posto, accompagnato da due infermieri, il sanitario di turno che trovò colà certa Olga Zamperlo, di 29 anni, che si lagnava di acuti dolori.

Dopo una accurata visita, il medico riscontrò alla Zamperlo contusioni al basso ventre guaribili, salvo complicazioni, in sette giorni.

Nel frattempo avvertiti, si recarono sul posto due carabinieri ai quali la donna raccontò che a colpirla a quel modo era stato un suo cognato, con il quale poco prima aveva trovato da dire per futili motivi.

Poichè il certificato rilasciato dal sanitario della Guardia medica dichiarava che la ferita era guaribile in sette giorni, i carabinieri non procedettero all'arresto del colpevole, il quale però essendo stato querelato dal marito della Zamperlo, dovrà rispondere in sede giudiziaria.

La costituzione dell'Associazione nazionale professori supplenti. In una sala dell'Istituto magistrale «G. Carducci» si è costituita l'altra sera la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori supplenti. Intervennero parecchi professori supplenti e incaricati, i quali stabilirono il programma d'azione ed elessero la presidenza.

Tre furti e quattro arresti

Un addetto alla drogheria Cillia, in via Roma, si accorse ieri mattina, verso le 11, che un individuo aveva staccati dalla mostra sette gomitoli di spago, del valore di 40 lire. Lo rincorse e per via lo additò al vigile urbano Massaro che, raggiunto lo sconosciuto, lo condusse al comando, ove fu identificato per Carlo Pugliese, di 57 anni, abitante in via Malcanton N. 14. Il tizio fu passato agli arresti.

— Il 22 dello scorso mese, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto, per misure di p. s., un tizio che da qualche tempo girava per la nostra città e aveva destato dei sospetti. Egli si qualificò per Luigi Zorzini, di 18 anni, da Venezia, ma sorse il dubbio che si fosse qualificato falsamente, per cui l'autorità ritenne opportuno di approfondire questa circostanza. Si seppe così che egli si chiama in realtà Guido Zigogna e che era colpito da mandato di cattura per aver commesso un furto di 900 lire, a Merano, nell'agosto scorso.

— Gli agenti della squadra mobile trassero in arresto, ieri l'altro, certi Giusto S., di 19 anni, da Trieste, e Pietro S., di 18 anni, da Muggia; il primo perchè accusato di aver rubata una bicicletta al signor Virgilio Bernardis, abitante in via Battaglia N. 2; il secondo per un furto consimile a danno del soldato Francesco Toppi. Il Giusto S. confessò di aver venduta la macchina per 300 lire; l'altro confessò la sua colpa, sicchè la refurtiva potè essere ricuperata.

La caccia alle falene clandestine
Due arresti per lenocinio

Nell'opera d'epurazione dei bassifondi, anche per ciò che si riferisce al dilagar della malavita femminile, contribuiscono in parte le periodiche retate dei pattuglioni, che hanno sempre risultati notevoli. A questa opera si aggiungono di quando in quando incursioni improvvise di agenti di questura in luoghi ov'è maggiormente segnalata la presenza di falene clandestine o nelle case ove esse hanno compiacente ricetto, da luride speculatrici. Una di queste visite improvvise fu disposta sere or sono dal cav. Termini, del commissariato di p. s. di via Imbriani, in una casa di via Milano e il risultato fu tutt'altro che negativo, poichè gli agenti trovarono colà, in situazioni chiaramente accusatrici, due giovinette minorenni, le quali furono senz'altro dichiarate in arresto, assieme alla donna che loro offriva interessata ospitalità.

Un'altra visita fu fatta in un altro appartamento di quella casa nella notte successiva, con risultati pressochè identici: anche qui una minorenne fu colta in situazione fin troppo esplicativa e dichiarata in arresto, assieme a colei che soleva darle ricetto.

Sappiamo che tali visite integreranno d'ora innanzi periodicamente l'opera dei pattuglioni.

(Note di cronaca)

Gli avvenimenti cittadini cinematografati e proiettati al Teatro Nazionale. Da ieri l'altro si proietta in questo teatro — tra il vivo interesse del pubblico — la film dal vero «Quello che ho visto» (Gli avvenimenti cittadini cinematografati).

Sullo schermo sono riprodotti la cerimonia tenutasi il 28 ottobre per il giuramento della Milizia; l'arrivo a Trieste del ministro de Stefani; la commovente manifestazione del popolo di Trieste alle salme dei volontari triestini caduti in guerra e la cerimonia funebre alla necropoli di S. Anna.

Cronaca giudiziaria

Le feste di Udine del 1903 e una querela per diffamazione
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

In un numero di un periodico cittadino dell'ottobre 1923 compariva un articolo intitolato: «Dio dell'or e d'Italia signor», nel quale si designava il signor Rodolfo Rötl quale responsabile degli arresti e susseguente processo subiti da alcuni cittadini per essersi recati nel 1903 a Udine in occasione delle memorabili feste fatte da irredenti e friulani ai Reali. Di fronte a tale pubblicazione, che il direttore del giornale in parola dichiarò ispirata dal signor Attilio Pontini, il signor Rötl sporgeva querela per diffamazione contro quest'ultimo.

Dopo un primo rinvio, il processo doveva aver luogo ieri mattina, ma all'apertura del dibattimento il presidente dott. Alberti comunicò che in seguito a remissione della querela da parte del signor Rötl la causa era estinta.

Nella dichiarazione da lui firmata il signor Pontini nega di esser stato autore o ispiratore dell'articolo diffamatorio, che egli stesso dichiara di respingere perchè «ignobile e diffamatorio». Riconosce inoltre dall'esame degli atti del processo penale intentato nel 1903 contro gli irredentisti signori Riccardo Valle, Carlo Macchioro e Rodolfo Bcenco detto Dominicini, reduci da Udine, che «nè l'avviamento, nè lo svolgimento di detto processo, nè l'arresto degli imputati, nè la condanna pronunciata con sentenza del 22 gennaio 1904 a definizione del processo stesso sono da attribuirsi nè a denuncia, nè comunque ad atteggiamento assunto dal signor Rötl sia nel processo che al dibattimento». Deplora infine gli apprezzamenti espressi successivamente contro il signor Rötl e li ritira in modo formale.

In vista di queste dichiarazioni, di cui prende atto, il signor Rötl dichiara a sua volta di procedere alla remissione della querela.

La Corte era composta dei signori dott. Alberti, presidente; dei giudici votanti Borgatta e Savo; P. M. il dott. Trombi; assistevano il signor Pontini l'avv. Gefter-Wondrich, e il signor Rötl l'avv. Tamaro.

TEATRI E CONCERTI

La Nona Sinfonia

L'annunzio che ai primi del prossimo mese avremo al teatro Verdi due solenni esecuzioni della Nona Sinfonia di Beethoven, ha suscitato nei più vasti strati del pubblico vivissima soddisfazione. Finalmente, dopo tanti anni, quella musica sublime risuonerà di nuovo in un teatro triestino! Sarà dunque un avvenimento artistico d'importanza eccezionale e le serate dedicate ad esso segneranno delle date memorabili nelle nostre cronache musicali.

Franz Schalk, l'illustre maestro della «Staats-Oper» di Vienna, sarà il direttore della titanica concezione e a sostenere le parti dei solisti verranno chiamati quattro distinti cantanti e precisamente un soprano, un mezzo soprano, un tenore e un basso. La massa orchestrale e corale sarà invece formata quasi esclusivamente da elementi triestini. Tanto la direzione della Società Orchestrale che quella della Società Corale, conscie delle difficoltà grandissime disseminate in questa partitura, si occupano con fervore ammirevole alla formazione delle falangi orchestrali e corali. Per l'orchestra, sarà necessario rivedere scrupolosamente le singole fazioni strumentali che dovranno essere corrette e rinforzate. La direzione e la commissione artistica, volendo conservare e continuare le gloriose tradizioni alla nostra «Orchestrale», chiamerà a raccolta i suoi migliori strumentisti e inviterà alcuni provati elementi di fuori a completare la bella falange. Faranno bisogno specialmente alcuni strumentini e archi. Con la stessa competenza e amore, la direzione del coro, accogliendo i suggerimenti del maestro Antonio Illersberg, vorrà rinfrescare e rafforzare la compagine dei cantori i quali si troveranno di fronte a difficoltà ardue e pericolose. V'è dunque un insolito fervore d'attesa e di preparazione nei circoli musicali e quanti amano l'arte beethoveniana esprimono l'augurio che questa riproduzione riesca veramente degna dell'opera sacra del Genio.

Politeama. Il «Mefistofele» continua a chiamare molto pubblico che si diverte e tributa festosi battimani a tutti i valentissimi interpreti dell'opera boitiana.

Oggi riposo e domani si avrà, attesa con vivo interesse, la prima rappresentazione della verdiana «Forza del destino» che da molti anni non si rappresenta a Trieste. Interpreti principali: il soprano Matcovich, il tenore Marletta, il baritono Viviani e il basso Tomei. Dirigerà il maestro Angelo Ferrari.

Verdi. Il pubblico si divertì alla graziosa e briosa commedia di Hennequin e Weber «E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto», recitata con elegante disinvoltura e vivacità da tutti gli attori della compagnia Talli.

Stasera una novità attraente: «L'attore», commedia in quattro atti, di Sacha Guitry. La recita principia alle 20.30. Il pubblico cominci osservare la puntualità e la compagnia non ne assecondi il malvezzo con prolungati ritardi! La commedia di stasera è assai piacente e ottenne a Milano e altrove ripetute repliche.

Filodrammatico. La seconda replica di «Medi» richiamò a teatro un pubblico abbastanza numeroso che gustò la deliziosa operetta nell'interpretazione della compagnia «Stella». Applausi a ogni fine d'atto e a scena aperta. Qualcuno dei duetti fu dovuto bissare. Applausi si ebbero la signora Estellina e il tenore De Zucco, bene coadiuvati da tutti gli altri. Ammirato l'allestimento scenico, specie nel terzo atto. Stasera alle 20.30, ancora «Medi».

Domani sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova operetta di Francesco Lehar «Cloclò», già data con successo su importanti scene. Il testo, del noto librettista B. Jenbach è stato tradotto da Mario Nordio.

Nazionale. Anche ieri il programma di varietà e di cinematografo ottenne un caloroso successo da parte del pubblico numeroso, convenuto a tutte le rappresentazioni. Oltre al cinedramma di avventure «Il sigillo di Cardi», così ricco di episodi emozionanti e così attraente per le sue pittoresche scene, sullo schermo vennero proiettate varie scene di attualità: il trasporto solenne al cimitero delle salme dei volontari triestini; il giuramento della Milizia nazionale ed altri bellissimi quadri. Il pubblico seguì con molto interesse queste proiezioni e alla fine applaudì anche la nuova rivista «Il capitano di lungo... il corso», che nella gustosa e misurata recitazione del Catalan, del Marenco, del Maurel, delle signore D'Amelio e Vinci e degli altri, ottenne ancora fervidi consensi.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. I capitoli dell'impressionante romanzo di José Renaud «Lo spillo vivo» rinnovarono, riprodotti allo schermo, l'emozione profonda che il cupo racconto della vendetta dell'egittologo ha suscitato nei lettori. Le fasi di mistero attraverso le quali il dramma si svolge furono seguite con vivissimo interessamento.

Applauditi i numeri di varietà: le caricature istantanee di «York» e le audaci produzioni acrobatiche di «Shorp and Shorp».

Oggi il programma si ripete. Nella varietà un'attrazione: Le celebri marionette Horward, che costituiscono una parodia in miniatura del varietà. Si afferma che si tratta di uno spettacolo comicissimo. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. «La Nave», che segnò un entusiastico successo sulle scene di prosa italiane ed estere, in film nulla perde del suo valore artistico, anzi, per quanto riguarda l'allestimento scenico, lo supera di molto, poichè ogni particolare è curato minutamente, secondo precise indicazioni dello stesso d'Annunzio. Il pubblico, che ieri numerosissimo accorse alle rappresentazioni, rimase entusiasta dell'opera affidata all'interpretazione di valenti artisti e della Rubistein, già interprete di altri lavori di d'Annunzio. Ammirate le splendide fotografie e i quadri così suggestivi e perfetti tecnicamente. Il programma di varietà incontrò il consueto consenso del pubblico che fu largo di applausi all'indirizzo dei ballerini «Flora e il suo comico» e del «duo» lirico «S. Giusto».

Oggi, dalle 17 in poi, replica di «La Nave» e ultimo giorno dell'attuale varietà. Domani debutto di nuovi artisti.

della distinta cantatrice Lavinia Mugnarini. Verrà svolto il seguente bellissimo programma: Parte I: 1. Rameau: Gavotte; Beethoven: Minuetto; F. I. Bach: «Bourrée». 2. B. Strozzi (1625-16..): «Amor dormiglione» (canzone); G. Carissimi (1604-1674): «Piangete, aure, piangete» (cantata); A. Falconieri (15..-16..): «Vezzosette e care pupillette» (villanella); A. Caldara (1671-1763): «Mirti, faggi, tronchi e fronde» (aria di una cantata); G. Giordani (1744-1798): «Sento che in sen mi batte il cor» (arietta).

Parte II: 1. Ignoto (sec. XVI): Villanella (riduzione dal liuto di O. Respighi); Perilhou: «Chanson de Guillot» - «Martin» - Canto popolare russo - Canto dei pescatori del Volga - Canzone francese del XVIII secolo - «Il etait une bergére». 2. Respighi: «Nebbie»; Zandonai: «L'Assiuolo»; Schubert: «L'Atlante»; Wagner: «Dolori»; Moussorgsky: «Hopak» (danza russa dei cosacchi). 3. F. Alfano: Danza antica; Ole Olsen: Serenata; Zabel: «Alla sorgente». Accompagnerà al pianoforte il m.o Eusebio Curellich.

Il secondo concerto dell'Università Popolare. Posdomani, domenica, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà il secondo concerto dell'U. P. (primo in abbonamento). Il Quartetto Triestino, reduce dalla sua trionfale «tournée», eseguirà il bel quartetto, op. 29, in la min., dello Schubert e quello in fa magg. del Ravel. I posti a sedere sono in vendita nel negozio Tribel, in piazza dell'Unità; oggi li possono acquistare solo i soci, mostrando la tessera; domani la vendita sarà libera.

Il terzo concerto farà udire ai soci dell'U. P. uno dei maggiori e più celebrati pianisti, Nino Rossi, che, domenica 16 p. v., eseguirà un programma ricchissimo: Beethoven, Frank, Debussy, Malipiero, Chopin. Nel dicembre avremo un concerto del giovane ed eccellente violinista Michelangelo Abbado.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Il segreto della grotta azzurra» con Diomira Jacobini e Alfredo Bertone. Successo anche ieri ottenne questo commovente dramma così finemente interpretato da Diomira Jacobini. L'azione si svolge nell'incantevole paradiso terrestre che è l'isola di Capri e sullo schermo passano le meravigliose visioni del golfo di Napoli. Il soggetto è di vivo interesse e riproduce una pagina di dolore di una buona fanciulla del popolo. La Diomira Jacobini, con la sua recitazione così naturale e spontanea, dà un grande risalto al personaggio centrale del lavoro.

Oggi altre repliche del dramma. Prima rappresentazione alle 16.30.

«Il figlio» ovvero «Atroce accusa» al Modernissimo. Questo lavoro, ricco di passionalità e di drammaticità, interessò vivamente il pubblico accorso ieri in questo elegante cine teatro. La messa in scena e l'interpretazione piacquero moltissimo. Oggi ultimo giorno di «Il figlio». Comincia alle 17.

Sono ancora aperte le inscrizioni per il grande Concorso di bellezza. Le concorrenti potranno ricevere gratuitamente la fotografia dallo Stabilimento fotografico Diego Bechtinger, (Viale XX Settembre N. 27) ritirando il buono alla cassa del Cinema Modernissimo.

Cine Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni dello splendido romanzo «S. A. il Principe rosso», magistralmente interpretato da Alberto Capozzi.

Quanto prima: «L'arte di sedurre», brillante commedia di Lucio d'Ambra, interpretata da Romano Calò. Assoluta prima visione per Trieste.

I tre sorrisi di una monella» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si presenterà la bellissima cine-commedia «I tre sorrisi di una monella», protagonista Fernanda Negri Pouget.

Prossimamente: Soava Gallone nella sua più recente creazione: «Peccatrice senza peccato».

«Il Decamerone» di messer Giovanni Boccaccio al Cine Savoia. Com'era facilmente prevedibile, gran folla accorse alla «prèmiere» di ieri ad assistere alle gustose novelle dell'immortale Boccaccio. Oggi continuano le repliche di si piacente spettacolo.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «L'attore», 4 atti di Sacha Guitry.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30: «Medi».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Il sigillo di Cardi» e la compagnia d'Amelio con la rivista: «Il capitano di lungo... corso». Fuori programma: «Quello che ho visto», film dal vero.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo spillo vivo», dal romanzo di Josef Renaud.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La nave» di Gabriele d'Annunzio.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) 16.30 in poi: «Il segreto della grotta azzurra» con Diomira Jacobini.
Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Atroce accusa».
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Sua Altezza il Princip rosso» con Alberto Capozzi.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «I tre sorrisi di una monella» con Fernanda Negri Pouget.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «L'ereditiera di Tordis», stupendo capolavoro interpretato dalla celebre Eva May.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Il monello» con Jackie Coogan e Charlot.

Notiziario Sportivo

I risultati dell'esplorazione nell'abisso di Raspo

Intorno all'esplorazione del più profondo abisso del Carso fatta la settimana scorsa da una squadra di speleologhi e di cui si occupò diffusamente anche la stampa italiana, noi abbiamo pubblicato l'interessante resoconto del nostro collaboratore Bruno Astori. Ora possiamo dare con esattezza il risultato di più precise misurazioni circa la profondità della grotta di Raspo, esplorata ulteriormente domenica scorsa dall'Alpina delle Giulie. Le recenti misurazioni eseguite dal signor Antonio Beran, specialista del genere, hanno potuto accertare che la profondità non è di 365 metri, ma essa raggiunge i 381 metri. Come si vede, il «record» della profondità per i pozzi naturali è assai maggiore di quanto era risultato dai primi accertamenti. Così la grotta di Trebiciano (m. 329) che finora era, tra le conosciute, la più profonda, è stata superata di ben 52 ...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20 sono convocati in palestra tutti i calcisti per la formazione delle squadre.

Domenica alle 18 spettacolo cinematografico. La palestra verrà aperta alle 17.30.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. Questa sera alle 18.30 in via Pozzo bianco 9, II, è convocato d'urgenza il direttorio per importantissime comunicazioni e per la compilazione dell'ordine del giorno dell'imminente assemblea generale.

Federazione arditi d'Italia. Domani alle 20, nella sala Fenice, avrà luogo l'annunciata festa danzante indetta dalla sezione arditi. Verdi festoni e i bei colori delle bandiere trasformeranno la sala in un ricco ritrovo che accoglierà certo una folla di amici dell'associazione.

La vendita dei biglietti al pubblico sarà aperta alle 17 di domani nella sala Fenice.

Sindacato fascista industrie chimiche. Tutti i macchinisti navali e stazionari sono invitati alla riunione che sarà tenuta sabato prossimo alle 19 in sala Filippo Corridoni (via Pozzo bianco N. 9, II p.).

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il secondo grande ballo della Corporazione studentesca nazionale. Questa nuova attività della Corporazione studentesca è stata accolta con viva simpatia da tutti gli studenti.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. La direzione si raduna oggi alle 21 in sede.

«Sursum Corda». Tutti i premilitari che non hanno ancora ritirato il buono per la divisa, sono invitati a farlo entro oggi 7 corr. dalle ore 19-20 in sede federale, via Zonta 5, primo.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è convocata questa sera alla prova nella solita sala, alle 20.15.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata del terzo nucleo in sede, alle 17.

Domani alle 17 consiglio dei capi del terzo nucleo. La gita a Becca Occiela, rimandata sinora causa il persistere del cattivo tempo, si farà domenica; adunata alle 7 al monumento Rossetti. Ritorno alle 16. Colazione dal sacco. Portare bastone e cordicella.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «Le civiltà nel passato, nel presente e nel futuro».

Gruppo «Deror». Oggi alle 17.45, lezione sulla Bibbia, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19 Domenica 9 corr. allenamento della sezione calcio. Ritrovo alle 8 in Piazza S. Francesco.

Società carabinieri reali in congedo. Domenica 9 corr., elezioni del consiglio direttivo. I soci che non avessero ancora ricevuta la scheda, potranno ritirarla in sede.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 20 allenamento della squadra di palla-canestro a S. Giacomo (Ricreatorio R. Pitteri). Sono invitati all'allenamento: Bassa, De Jurco, Vaiz, Culot, Callini, Drobinz, Siberna, Marega. Alle 21 riunione della C. T. (colleghi Callini, Jernetti e Fontanotti). Le iscrizioni alla sezione tennis sono prorogate a tutto novembre e si ricevono presso il collega O. Dall'Olio e signorina Colman.

Circolo impiegati bancari. Domenica 9 la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise (metri 250 circa). Ritrovo alla stazione S. Andrea alle 5; partenza alle 5.25 per Erpelle. Ritorno per S. Canziano, Divaccia, Villa Opicina; arrivo in città alle 20.30. Spesa lire 6. Pranzo dal sacco.

Tennis campo Parisi.

Oggi alle 20 sono convocati in sede tutti i fiduciari.

Il gruppo filodrammatico che parteciperà al concorso filodrammatico alla Società Ginnastica, prova in sede alle 19.

A. S. Edera (Gentlemen). Tutti i giuocatori sono convocati oggi d'urgenza per importanti comunicazioni, alle 21, in Bar Savoia.

Sezione escursionisti del C. S. «Ponziana». La maggioranza dei soci riunitisi in assemblea mercoledì u. s., dopo aver eletto a presidente Aless. Baumgartner, suo sostituto Vitt. Gerussich, stabilì per domenica una escursione sul Faiti, con visita all'Ossario di Castagnovizza, passando lungo tutta l'estrema trincea di battaglia dell'ottobre 1917. Ritrovo alla stazione centrale alle 5 per partire col treno delle 5.35.

Ricreatorio «Pitteri». Domenica 9 novembre, la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Erl ed al bucco di Roditti. Partenza alle 6.40 dal Ricreatorio per Sant'Antonio in Selva, Erpelle, monte Erl e bucco di Roditti. Ritorno per Basovizza. Arrivo in città alle 18. Iscrizioni obbligatorie presso Guido Nassiguerra, direttore di marcia.

S. U. C. A. I. Per domenica è indetta una gita sul Taiano (metri 1026). La partenza seguirà alle 5.20 dalla stazione di Campomarzio; il ritorno a piedi per San Servolo e San Sabba. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20, verso la quota di lire 5.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale per l'allenamento collettivo. Seralmente sono aperte iscrizioni alle sezioni calcio e atletica leggera.

Stella Alpina. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita al castello di Cernica (San Sergio). Partenza alle 6; ritorno alle 21 circa. Colazione dal sacco.

Oggi è convocato d'urgenza il consiglio direttivo per importanti comunicazioni, alle 20, nella nuova sede (Caffè centrale, camerino interno).

C. S. Internazionale. Domani alle 20.30, è convocata l'assemblea generale dei soci, per eleggere il comitato elettorale.

CORRISPONDENZA APERTA

Contrastone. Del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» si è pubblicata la prima appendice nel «Piccolo della Sera» del 14 aprile u. s. — *Interessato.* Scolornie se ne fanno con acido ossalico e acido citrico; cremor di tartaro e acido citrico; sale di acetosella, sale di cucina e acido citrico; sale di acetosella (10), cloruro stannoso (2), acido acetico (5) e acqua (500).

Pisino, calzolaio. Vi spiegate poco chiaramente; fate vedere la macchina al rappresentante della fabbrica. — *Nerone.* A Pitteburg (Pennsylvania), non ci sono quotidiani italiani. Buon servizio da Pittsburg ha il «Corriere Italiano d'America». — *Mario curioso.* Una buona vernice per legno si ottiene scaldando 70 parti di cera imbianchita con 15 di gomma mastice e 15 di succino sino a fusione completa e incorporando alla massa un po' di trementina. — *Aida.* Il terremoto nella notte di Pasqua non fu nel 1894, ma nel 1895 il 14 aprile. — *Eugenia in pensiero.* Non ci pensate, è inutile. In Italia il divorzio non lo si può ottenere.

Piranese. Troppo generica la vostra domanda sino al giorno in cui gli editori andranno alla caccia degli scrittori per ottenere la carità di un manoscritto da stampare. — *Urgentissimo 123.* Se è di buon gusto per un uomo portare un cappello grigio chiaro su di un vestito nero? Certamente; preferireste un cappello color rosa languido? — *Triestino.* Una scuola di aspiranti lottatori? A Trieste, no; una volta c'erano a Roma le palestre con il «ginnasiarco» e gli «alipti» per gli allievi e poi, giunti all'onore del «certamen», si riunivano in corporazione agli ordini del «xystarcus», avevano il «tabularium» e l'«aeria athletarum». Ma ora!

Simpatia. Non credete che la felicità sia possibile su «questa» terra? Felici voi, non credendo alla felicità, avete raggiunto quanto di felicità è possibile raggiungere. — *Non è vero, no!?* 1) Perchè «scoppiò» l'inquisizione in Ispagna? Le ragioni di questo «scoppio» ve le diremo quando ci saremo eruditi leggendo la lettera «I» nel dizionario dell'omo salvatico, se Papini e Giuliotti si decideranno a continuare la loro fatica. 2) Qual'è il professore più imbecille di Trieste?? Quello che non boccia voi.

Bollettino dello Stato Civile

del 1.o novembre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 2; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 8.

Matrimoni: Quargnal Marino, marittimo, con Destro Argira, casalinga; Bonifacio Giacomo, impiegato, con Vidali Maria, impiegata; Mosettig Ernesto, sarto, con Boscano Italia, privata; Pegan Luigi, muratore, con Babuder Maria, domestica; Schierano Adolfo, bracciante, con Rupil Amalia, privata; Albertini Giulio, studente, con Rossovich Amalia, privata; Spetich Carlo, falegname, con Sfiligoi Giuseppina, privata; Cardahy Giuseppe, impiegato, con Passler Barbara, privata; Ordinal Angelo, bracciante, con Cok Angela, giornaliera; Mez Carlo, impiegato, con d'Orlando Bianca, privata; Gherdol Santo, bandaio, con Licen Luigia, privata.

del 2 novembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 4; totale 8.

Matrimoni: Furlani Ermenegildo, passamantiere, con Herman Ester, privata; Facuch Giuseppe, guardia daziaria, con Bertock Maria, privata; Maurer Carlo, tintore, con Mosettig Beatrice, privata; Flego Mario, impiegato, con Michelcich Emma, riscuotitrice; Lusca Carlo, carradore, con Taucer Vittoria, giornaliera; Natelli Giovanni, ferroviere, con Razem Maria, privata; Bivas Moisc-Kescion, manipolatore di budella, con Cohen Zinbal Nathan, privata.

Decessi: Stopar Antonio, anni 28, meccanico; Spragar in Herscak Teresa, anni 67, privata; Cini Giuseppe, anni 68, carraio; Olivo Giuseppe, anni 60, vetturale; Zadnik in Fornasarich Giovanna, anni 64, privata; Metton Sara, anni 1; Roberto Luigi, mesi 3; Mattei in Diem Ersilia, anni 65, privata.

del 3 novembre 1924

Nascite: maschi 10, femmine 3; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 15.

Matrimoni: Ciesca Dante, impiegato, con Bruni Elisa, privata; Novelli Amedeo, pittore, con Sabucovitz Margherita, privata.

Decessi: Vuga Claudio, anni 2; Bresnik in Luzzatto Amalia, anni 71, privata; Besich in Kozian Maria, anni 54, privata; Rocco Leonardo, anni 1; Mikus in Puo Maria, anni 76, privata; Ruggier Luigi, anni 28, elettrotecnico; Krizmancic Pietro, anni 63, contadino; Tauzelj in Gorlup Elena, anni 76, privata; Madaro Rachele, anni 21, casalinga; Cassoni Carmen, anni 9, scolara; Catter recte Katern Anna, anni 64, sarta; Rosso Nicolò Pietro, anni 71, bracciante; Ukmar Giuseppe, anni 68, calzolaio.

Pubblicazioni di matrimonio: Bregamo Pasquale, ferroviere, e Santantonio Maria, privata; Perlmutter Edoardo, agente di commercio, e Baucer Olga, modista; Ettore Giulio, barbiere, e Bizzaro Cesira, privata; Bencich Giovanni, capitano mercantile, e Sedmak Maria, professoressa; Gallerossa Giovanni, meccanico, e Tarozzo Margherita, privata; Cocevar Antonio, ebanista, e Vittori Adele, privata; Andreoli Augusto, nostromo, e Zanella Stefania, privata; Sulcich Paolo scalpellino, e Sedmak Giovanna, privata; Rizzardi dottor Giorgio, impiegato, e Cisilino Editta, privata; Senica Stanislao, negoziante, e Padovan Antonia, privata; Sabadin Giovanni, commerciante, e Hervat Antonia, privata; Vecchiet Mario, oste, e Pecar Albina, privata; Razem Giuseppe, contadino, e Razem Maria, lattivendola; Meluzzi Domenico, bracciante, e Gentilini Domenica, privata; Franceschetti Giovanni, magazziniere, e Petracco Maria, privata; Timeus Narciso, barbiere, e Feresini Vittoria, privata; Apollonio Giuseppe, timoniere, e Fischer Maria, privata; Perrotta Nicola, brigadiere RR. CC., e Carrino Assunta, casalinga; Milia Antonio, negoziante, e Frau Maria, privata; Fonda Cesare, impiegato, e Trevisan Marcella, modista; Ptagek Romano, impiegato, e Gande Francesca, privata; Bilà Giuseppe, cassiere di banca, e Winkler Carmen, privata; Gherbez Ernesto e Gregorich Antonia, privata; Sossich Giovanni, operaio, e Scabar Amalia, casalinga; Olimpo Benedetto, tramviere, e Feranda Pierina, infermiera.

del 5 novembre 1924

Nascite: maschi 8, femmine 10; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 18.

Matrimoni: Coen Ara Riccardo, impiegato, con Beros Iole, privata; Roselli Alberto, impiegato, con Paster Anna, privata; Gasparini Vladimiro, albergatore, con Mocenigo Lidia, privata; Cergna Rodolfo, capitano mercantile, con Bradaschia Orsola, privata; Squerci Renato, commesso bancario, con Pagliaro Adalgisa, privata; Govasso Carlo, verificatore, con Cante Amalia, privata; Viscovich Domenico, oste, con Brumnic Caterina, privata.

Decessi: Marcio in Lepore Alice, anni 27, casalinga; Bembio Emilio, anni 30, esercente; Pozzetto Rodolfo, anni 41, muratore; Vecchiet Giorgio, anni 75, contadino; Pertot in Bencel Maria, anni 78, lavandaia; Costa in Fabris Gioseffa, anni 65, privata; Zottig Vittorio, mesi 1; Baldini Giuseppe, anni 62, meccanico; Carrer Giuseppe, anni 61, privato; Spoto Giovanni, anni 25, calzolaio; Supancic Mario, mesi 6; Riavetz in Podgornik Anna, anni 58, casalinga; Komar Francesco, anni 44, impiegato; Bavcar in Pontelli Giovanna, anni 62, portinaia; Bertogna Vittorio, anni 21, marittimo; Buttafochi Carla, giorni 28.

Quartetto triestino

Di ritorno da una fortunata «tournée» all'estero, i nostri valorosi quartettisti professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, si ripresentarono iersera al loro pubblico fedele che occupava in cospicuo numero la sala massima del Circolo Artistico. Un programma magnifico, che accoglieva i nomi di Haydn, Wolf e Beethoven, costituiva una attrattiva piena di lusinghe per chi coltiva ed ama la musica da camera. Ed il godimento venne infatti prolungato e profondo, raggiungendo il culmine d'intensità durante l'esecuzione dell'opera beethoveniana 59, N. 3. Il quartetto haydniano, così detto del «raglio d'asino» per la trovata imitativa del finale, apriva il concerto diffondendo quella serena leggiadria, sempre fresca e scintillante, di cui tutto il lavoro è pervaso. Meno conosciuta era la «Serenata Italiana» di Hugo Wolf, la quale è quasi un poemetto sinfonico pieno d'estro impressionistico, con qualche indovinato tocco coloristico e una irrequieta, svolazzante instabilità ritmica.

Bello dunque e interessante assai nella sua varietà questo programma, che i concertisti prepararono e suonarono come sanno loro. Le superbe qualità di questi nostri artisti che sanno raggiungere siffatte interpretazioni, furono da noi tante volte enumerate e segnalate, da dispensarci di farlo ancora.

Il Quartetto Triestino annunzia due altri bellissimi concerti, il primo per domenica nel pomeriggio, all'Università Popolare, il secondo lunedì al Circolo Artistico. **L. L.**

Il concerto alla Filarmonico - Drammatica. Stasera alle 21, si terrà, alla Società Filarmonico-Drammatica, l'interessantissimo concerto della rinomata arpista Ada Sassoli-Ruata e

... contro Gloria di Fiume

L'incontro calcistico di seconda divisione, che verrà disputato domenica a Montebello, presenta il massimo interesse per l'equilibrio delle forze delle due squadre neo-promosse alla seconda categoria superiore.

Difatti, il Gloria e l'Unione, pur presentando delle notevoli diversità in fatto di struttura organica e di sistema di giuoco, si equivalgono nel complesso dei valori assoluti. Arrivano alla medesima efficenza, ma per vie differenti. Forte in difesa e nel sostegno, grazie anche alla prestanza fisica dei suoi giuocatori, completata da una prima linea duttile e veloce, la squadra fiumana impone il proprio giuoco alla distanza, dopo aver sfiancato gli avversari. Le trame di giuoco sono condotte con una saggia intuizione nello sfruttamento dei momenti favorevoli, cambiando fisonomia di continuo, secondo le circostanze.

L'Unione è caratterizzata da un giuoco più saltuario, a folate rapide ed improvvise, che rendono perplessi i difensori. La difesa è ben salda e possiede in Dobrillovich un portiere di classe, agile e attento, eccellente nella posizione. Il sostegno, imperniato in Rigutti, è di nuova fattura e perciò ancora suscettibile di maggiori miglioramenti. In nuova formazione è pure la linea attaccante, con alle estremità le due velocissime e insidiose ali, Klun e Fabro. Il trio centrale, composto da Fratteschi, Plemich e Sommer, è quello che imprime il ritmo a tutto il quintetto, rendendolo pericoloso per gli scatti fulminei, ma che risentono la loro origine individuale. Comune a tutte e due le squadre è l'impeto e l'ardore che esse infondono alle loro partite: caratteri questi che si accentuano enormemente quando si tratta di aumentare il punteggio nella classifica di campionato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.06 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

Paolo Segonzag

52

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Poi tornò alla carrozza per rassicurare Aurora e le disse a voce bassa:

— Non temete e aspettate senza impazienza: vi sbarazzerò di quell'ignobile figuro...

I due uomini entrarono nell'osteria. Il visconte di Bargas scelse un angolo fuori della portata di orecchie indiscrete, ordinò una bottiglia di vino bianco, di quel vino che piace ai cacciatori, e attaccò il discorso.

— Dunque, amate vostra cugina...

— Alla pazzia, — ruggì Santonge. — Al solo pensiero che un altro me la potesse rapire vedo rosso. Vi dico l'ammazzerò.

— In questo caso sarebbe forse meglio rendervi vostra cugina.

Santonge respirò rumorosamente.

— Mi rassegnerei a farlo anche subito — seguitò l'uomo di padre Didier — ma non voglio finire la mia vita alla Bastiglia; è indispensabile che io porti a termine la missione affidatami dalla Regina... Spero che non sarete geloso della Regina....

— No, no. Non sono geloso della Regina — rispose Santonge — non è lei che mi fa paura, bensì colui che credo la faccia agire, quel dannato d'Arnis...

— Vi posso ripetere quello che già dissi a vostro zio: vi giuro che la Regina non conosce il conte d'Arnis! Ma lasciatemi finire. Debbo prima di tutto compiere la missione affidatami. Fatto questo, affidata vostra cugina alla Regina, troverò più che naturali le vostre pretese.

— Davvero, davvero? Ditelo ancora.

— Vi aiuterò anzi per farvi avere vostra cugina e sono sicuro di riuscirvi.

— Voi, voi! — balbettò Santonge.

— Sì io, il visconte di Bargas, l'amico di vostro zio. Ma per riuscirvi dovete venire a Parigi.

— Subito! vi seguirò subito!

— No, non oggi, sarebbe un grave errore; correte il rischio di esasperare vostra cugina; potrete partire domani.

— Benissimo.

— Arrivato a Parigi vi recherete nella strada Saint-Denis all'albergo del Piatto di stagno vicino alla porta; fermerò una stanza per voi in quell'albergo e a cominciare da lunedì venturo passerò ogni giorno per domandare se siete arrivato.

— Voi... voi... voi!... — balbettò di nuovo Santonge che non osava credere alla sincerità di Bargas.

— Ho detto lunedì — rispose freddamente l'uomo di padre Didier — e giuro di essere là lunedì; — e tendendo la mano a Santonge aggiunse con franca cordialità:

— Siamo intesi nevvero?

— Signore è troppo — disse Santonge stringendo la mano del visconte. — Vorrei sapere a che cosa debbo la vostra bontà. Quel maledetto d'Arnis vi ha indubbiamente offeso.

— I motivi che mi fanno agire riguardano me soltanto. Siamo intesi sì o no? — Rispose Bargas in tono reciso; e si alzò per uscire.

— Sì, sì! siamo perfettamente intesi — esclamò Santonge frettolosamente temendo di perdere tutto all'ultimo momento. — Vi giuro alla mia volta che a partire da lunedì prossimo mi troverete all'albergo del Piatto di stagno.

— Benissimo. Alla vostra salute.

Bargas trincò con Santonge e vuotò il bicchiere di un fiato, poi trasse di tasca varie monete d'oro per pagare. Santonge non lo permise.

— No, no tocca a me, — disse — Non vi offrirei una bottiglia soltanto, ma tutto me stesso. Vi sono obbligato per sempre; vi appartengo anima e corpo. Potete disporre di me.

— E' ben questo che conto di fare — pensò Bargas. — E stringendo di nuovo la mano di Santonge disse:

— Arrivederci, a lunedì!... Non accompagnatemi, è inutile far capire alla vostra bella cugina che siamo d'accordo!... a lunedì!

Bargas corse alla carrozza e riprese il suo posto al fianco di Aurora.

— E' fatto — dichiarò senza aspettare la domanda d'Aurora. — Il vostro selvaggio è domato. Non osa neppure farsi vedere....

Ubbidiente al consiglio del prezioso alleato, Santonge non era uscito dall'albergo, ma salito su uno sgabello per poter guardare attraverso un finestrino, seguiva con occhio avido la carrozza che si allontanava e ripeteva incessantemente quasi per convincersi:

— La riprenderò! La riprenderò!

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 6 per il 7 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 250; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5398; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 466; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 487; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1216; giovani coperta: 1618; fuochisti: 5150 5179, 6235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1049, giovani in I: 369; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 721; giov. di coperta 387: mozzi cop. 299; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1028; fuochisti per nafta: 43; carbonai: 661; giovani di macchina: 6; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54 III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri 36; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 203; mozzi cucina: 88; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2: macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 125; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 66; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2 marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 6: 3006; imbarcati e cancellati: 20; totale degli iscritti il giorno 7: 2986.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 147 pass.; «Diamant» jugosl. da Algeri con 378 tonn. merci; «Boccaccio» naz. da Venezia; «Duino» naz. da Venezia; «Pola» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Boito» naz. per Valencia; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Kelet» naz. per Venezia; «Bona» naz. per Costantinopoli; «Merano» naz. per Costantinopoli; «Numidia» naz. per Moyi; «Vladimir» naz. per Valencia; «Dalia» naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 24: «Deutschland»; M. I, H. 17: «Boccaccio»; M. II, H. 15 a: «Guido»; R. III, H. 9: «Promontore»; H. 6: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «Corvin»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 a: «Diamant».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «S. Pellico», «Duino»; M. Venezia: «Pola», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli», «Indipendente», «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Tasso».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Gen. Petitti»; H. 61: «Violette»; R. II, H. 55: «Carniolia», «Ariosto», H. 68: «Thetis»; M. VI, ostro: «Edda»; R. VII, H. 69: «Venezia», «Gilda»; H. 71: «Gorizia»

Arsenale del Lloyd: «Adria», «Asia», «Palatino», «Cleopatra» «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14»

Molo Servola: «Sara», «Cap. Viola».

Riva Ferriera: «Lido», «Misurata».

Molo S. Sabba: «British Peer».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Riva Spr. Olii: «Sea Serpent».

Orario per il brillamento delle mine. Il colonnello comandante del Porto e Compartimento marittimo di Trieste, a modifica dell'orario di brillamento delle mine subacquee per la demolizione della nave «Wien», affondata nel vallone di Muggia, rende noto che a datare dal 10 novembre 1924 il brillamento delle mine suddette avrà luogo, fino a nuova disposizione, tutti i giorni, dal levare del sole alle 8 e dalle 16 al tramonto.

BORSA DI TRIESTE
6 novembre 1924

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	570
Consolidato 5%	99.—	» Martinolich	230
Obbl. Venezie 3½%	82.75	Strade ferr. med	370
Banca d'Italia	1830	» » mer.	832
Commerc. Ital	1565	Oceania	145
Commerc. Triest	765	Premuda	792
Credito Italiano	948	Tramway	186
Banco di Roma	131	Tripcovich	567
Credito Popolare	272	Ampelea	520
Zivnostenska	273	Beni Stabili	1075
C. g. risp. ungh	60	Cant. Nav. Triest	280
Assic. Generali	9640	Cem. Dalmazia	484
Assic. Ital. (1923)	2240	» Isonzo	160
Infortuni Milano	5015	» Spalato	467
Grandine Merid.	660	Kerka	460
Riun. Adriatica	5700	Gas Roma	935
Nav. Adria	355	Ilva	273
» Merc. S. A.	155	Montecatini	267
» Cosulich	407	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	265	Pastificio Triest	239
» Gerolimich	1175	Pilatura Riso	605
» Gener. Ital	715	Stab. Tecnico	780
» Libera Tr.	623	Terni	688
» Istria-Tr	300	Jutificio triestino	445
» Lloyd Triest.	3500	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 907.50 a 917.50; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 120.40 a 120.90; Londra da 105.50 a 105.75; Nuova York da 22.95 a 23.10; Spagna da 308.— a 313.—; Svizzera da 443.— a 445.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 547.— a 555.—; Bucarest da 13.— a 13.50; Praga da 68.50 a 68.90; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.25 a 33.60.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.10 a 33.50; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline da 105.35 a 105.60.

Cambio ufficiale dell'oro, 5-XI-24: lire 443.97.

Borsa di Milano. Rendita 83.35; Consolidato 99.20; Banca d'Italia 1815; Commerciale It. 1568; Credito It. 945; Banco Roma 131; Credito Marittimo 611; Ferr. Mediterranee 369; Ferr. Meridionali 833; Rubattino 716; Libera Triestina 627; Snia 451; Terni 690; Miani e Silvestri 193.50; Breda 398; Ansaldo 22; Montecatini 264; Metallurgica Italiana 207; Reggiane 7,90; Fiat 740; Isotta 9; Ilva 272; Elba 70; Cascami Seta 1760; Canapificio Nazionale 938; Lanificio Rossi 4750; Lanificio Targetti 456; Cotonificio Cantoni 4230; Cot. Veneziano 412; Cot. Meridionale 116; Cot. Turati 788; La Soie de Chatillon 476; Rossari Varzi 1085; Pirelli 841; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 737; Distillerie It. 302; Molini Alta Italia 1050; Eridania 643; Gulinelli 208; Edison 745; Adriatica di Elettricità 219; Marconi 201; Vizzola 1360; Conti 483; Negri 190; Lig. Tosc. di Elettricità 339; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 836; Costruzioni Venete 258; Beni Stabili Roma 1105; Grandi Alberghi 191.

CAMBI: Francia 120.675; Svizzera 445.30; Londra 105.5375; New York 23.1075; Berlino 547.50; Vienna 0.0327; Bucarest 12.80; Belgio 111; Spagna 311.75; Praga 68.75; Budapest 0.0305.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.55; Banca d'Italia 1827; Commerciale It. 1567; Credito It. 948; Banco Roma 131.75; Ferr. Meridionali 833; Ferr. Mediterranee 372; Libera Triestina 631; Cosulich 408.50; Terni 695; Cementi Spalato 468

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1836; Commerciale It. 1567; Credito It. 948; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 833; Cosulich 407; Libera Triestina 630; Terni 691; Gas 933; Forze Idrauliche 455; Cementi Spalato 467; Prima Pilat. Riso 605.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1822; Commerciale It. 1567; Credito It. 942.50; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 834.50; Ferr. Mediterranee 168; Libera Triestina 627; Cosulich 405; Terni 685.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 82.74; Trieste 82.75; Milano 83.—; Roma 82.80.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale tutte nazionalità, attestati, referenze, offre prontamente per Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 90068 A

AL Provveditorio nazionale trovasi sempre disponibile ottima servitù in genere, tutta nazionalità, con attestati, disposte partire fuori Trieste. 90070 A

BAMBINAIA toscana, domestica giovane, sa cucinare, possiedono attestati, offronsi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 90066 A

CAMERIERA, domestica pratica stirare cucire, cucinare, offresi per tutto giorno. Scrivere sub 87771 A» Piccolo. 87771 A

CAMERIERA praticissima stanze offresi per mattina, possibile pranzo. Cecilia Rittmeyer 13, I, destra. 90036 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sano lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. Scrivendo, mandando, inviansi prontamente. 89974 A

CUOCHE tedesche, due, cercano occuparsi casa privata. Latteria, Battisti 1. 87863 A

DOMESTICA brava tutti lavori, onesta, oppure per cucina, offresi per tutto il giorno presso buona famiglia. Offerte «89306 A» Piccolo. 89306 A

DOMESTICHE (due) offronsi per tutti i lavori di casa. Carpison 6, porta 11. 89970 A

RAGAZZA con bambino lattante 6 mesi, offresi famiglia di cuore, disposta recarsi qualsiasi paese; fidata, buonissimi attestati, capace tutti lavori casalinghi. Scrivere «89936 A» Piccolo. 89936 A

RAGAZZETTA quindicenne friulana offresi subito custodire bambino. Informazioni piazza Goldoni 8, portineria. 87895 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere per privati, hotels; alte paghe; bambinaie, prestaservizi, domestiche, istitutrici, diversi posti disponibili per Trieste, fuori, cerca Agenzia via Machiavelli 24. 90068 B

CAMERIERA pratica lavori domestici cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze, attestati. Chiozza 33, porta 10, sabato dalle 10-12. 87841 B

CUOCA per tutto, seria, buona paga, cercano coniugi. S. Nicolò 15, quarto. 90094 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, restaurant; cuoche, domestiche, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 87923B

DOMESTICA con attestati, pratica tutti lavori casa, per due persone, cercasi prontamente. Rivolgersi via Ginnastica 58, I, sinistra. 89926 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi in giornata, per trattoria. Via Malcanton 15, Mignon. 87837 B

DOMESTICA media età, capace, fidata, disposta accompagnare padroni trasferimenti, cercasi. Riva Grumula 14, IV p., sinistra. 89826 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9. 87953 B

DOMESTICA per tutto il giorno cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 87887 B

DOMESTICA cercasi. Kandler N. 1, porta 6, Callan. 87871 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi prontamente. Timeus 7, etrzo. 87846 B

DOMESTICA semplice, cerca, piccola famiglia; altra per Roma, buon mensile cercasi d'urgenza. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 90066 B

DOMESTICA pulita, anni 18, cercasi prontamente da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 87979 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dopo le nove. Indirizzo Piccolo. 9790 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie 73 posti disponibili, Trieste, fuori, alte paghe; prestaservizi, istitutrici, cerca Provveditorio, via San Lazzaro 23. 90070 B

DONNA prestaservizi crecasi. Via Giuliani 23, primo. 89872 B

DONNA servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87965 B

DONNA capace cercasi tutto assieme, intero giorno. Torrebianca 29, terzo. 87916 B

DONNA per trattoria, sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 1, macelleria. 87987 B

PRESTASERVIZI brava, tutto il giorno, cercasi. Rossetti 11, quarto, Lussich. 89880 B

PRESTASERVIZI per stanze, cercasi per la mattina. Via Kandler 5, mezz. destra. 89200 B

PRESTASERVIZI per tutti lavori, con attestati, cercasi. Foscolo 20, quarto. 87799 B

PRESTASERVIZI tre ore alla mattina cercasi. Rossetti 6, terzo, destra. 87809 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Via Belpoggio 2, IV piano, porta 19. 87733 B

PRESTASERVIZI con attestati cerca piccola famiglia. Via Pauliana 352, porta 10. 87783 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Via C. Battisti 25, terzo, interno, destra. 87917 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi 11, primo, Botteri. 87901 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 10, via Commerciale 30, Zanetti. 90020 B

RAGAZZA indipendente, onesta, con attestati, capace accudire tutti lavori di casa, cercasi dalle 8 alle 16. Rossetti 43, I, sinistra. 89908 B

RAGAZZA per latteria-caffè cercasi. Carducci 12. 87773 B

RAGAZZA pratica cucina latteria, cercasi. Cavana 15. Presentarsi dalle 9-12. 89802 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 60, quarto. 87873 B

RAGAZZA brava, pratica tutti lavori, cerca distinta famiglia. Presentarsi con ottimi attestati Via Torre Bianca 4. 90052 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 6, IV, sinistra. 90022 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina crecsai. Vasari 5, secondo. 87829 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno, capace, onesta, cercasi. Via Rossetti 4, porta 11. 87977 B

RAGAZZETTA per alcune ore al giorno, cercasi, lavori leggeri. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 87815 B

RAGAZZETTA amante bambini cercasi. Viale XX Settembre 95, II. 02870 B

RAGAZZETTA sana, per bambino, con attestati, cercasi. Besenghi 7. 87945 B

SIGNORINA brava aiutante cuoca, per trattoria, più ragazzetto per bar, cercansi. Indirizzo Piccolo. 87979 B

SIGNORINA tedesca cercasi dopopranzo per bambina. Elfer, Corso Garibaldi 5, dalle 12-14. 89862 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 C

ATTIVO pratico commercio, lavori ufficio, vincolerebbe 30.000 trovando impiego fiducia magazziniere, gerente, cassiere. Offresi un mese senza stipendio. Attestati, referenze. Scrivere al Piccolo. «89684 C». 89684 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia anche fuori Trieste offresi. Offerte «88788 C» Piccolo. 88788 C

CHAUFFEUR meccanico, 17 anni d'esperienza, primarie referenze, parla italiano, inglese, tedesco, serbo-croato, czeco-slovacco, offresi. Indirizzo Piccolo. 90062 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Scrivere «87545 C» Piccolo. 87545 C

CONTABILE, bilancista, perfetto corrispondente italiano, conoscenza tedesco, occuperebbesi ore serali presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 87753 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente, mattina oppure sera, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «87421 C» Piccolo. 87421 C

DATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, con alcune cognizioni lavori ufficio, occuperebbesi presso qualunque ufficio, mitissime pretese. Offerte «87485 C» Piccolo. 87485 C

LAVANDAIA istriana, bravissima, offresi. Via Leo N. 7, pianoterra. 89634 C

LAVORANTE barbiere, capacissimo, offresi. Scrivere «90058 C» Piccolo. 90058 C

MEZZO lavorante gioielliere, capace, offresi. Filippo Corridoni 17, secondo. 000 C

SIGNORA distinta, seria, offresi governo casa persona sola, signorile o piccola famiglia. Offerte «89558 C» Piccolo. 89558 C

SIGNORA seria con vasta coltura, desidera occupare posto quale aiuto uffici o magazzino. Miti pretese. Conoscenza tre lingue. Ottime referenze. Offerte «87589 C» Piccolo. 87589 C

SIGNORINA trentenne, italiana, seria, onesta, buona conoscenza francese, italiano, offresi quale guardarobiera, cucitrice bianco, cameriera, governante, direttrice famiglia, altre mansioni, cassiere, disposta dare piccola cauzione. Scrivere «89932 C» Piccolo. 89932 C

SIGNORINA slava, cognizione italiano, tedesco, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte «87971 C» Piccolo. 87971 C

SIGNORINA media età, distinta famiglia, occuperebbesi mattina o pomeriggio presso signora, per compagnia. Offerte «87921 C» Piccolo. 87921 C

SIGNORINA seria, indipendente, cerca posto possibilmente presso persona sola quale direttrice casa; capacissima cucinare, cucito, lavori famigliari, miti pretese, referenze ottime. Offerte «87899 C» Piccolo. 87899 C

SIGNORINA seria, indipendente, brava cucito offresi quale guadarobiera hotel od altro posto fiducia. Scrivere «87897 C» Piccolo. 87897 C

SIGNORINA buona famiglia, 27 anni, parla italiano, tedesco, francese e inglese, cerca occupazione durante la giornata, possibilmente come assistente presso medico o fotografo, eventualmente per bambini. Scrivere «89998 C» Piccolo. 89998 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, fracese, slavo, contabilità, offresi. Offerte «89182 C» Piccolo 89182 C

VEDOVA distinta, con buona pensione e altri interessi, offresi presso persona sola, aiutando lavori domestici. Scrivere «89976 C» Piccolo. 89976 C

VENTIDUENNE, ottima cultura, italiano, francese, inglese, già impiegato ufficio navigazione, offresi. Scrivere «87803 C» Piccolo. 87803 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR 50 cent. indistintamente; ricami per abiti, prezzi miti. Valcini, Ireneo Croce 10. 87519 CC

A A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9301 CC

A-JOUR e ricami a mano, prezzi miti. Canova 21, I, porta 14. 87891 CC

A-JOUR a macchina, viene eseguito. Via Cologna N. 2, porta 6. 89902 CC

DISEGNATRICE vestiti signora, taglia stampi, offresi Via Ireneo della Croce 5, porta 3. 87407 CC

DISEGNI moderni, pittura su vestiti, biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 89572 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 87617 CC

INGRANDIMENTI eseguisconsi da qualsiasi fotografia. Indirizzo al Piccolo. 89980 CC

PELLICCIE, qualsiasi lavoro in pelle assume sarta diplomata: lavoro accuratissimo. Recasi prendere a domicilio. Via Bellosguardo 13, telefono 12-18. 87699 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA primaria assume lavori in 24 ore. Tailleur, mantelli, prezzi miti. Valcini. Ireneo Croce 10. 87619 CC

SARTA capace, lavora a giornata e casa. Battisti 26, interno, porta 4. 87941 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, lire 50; gonna e giacca lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 87983 CC

SARTA confeziona tailleur, cappotti, a prezzi di reclamo, per aumentare clientela, lavora pure per negozio. Offerte «87957 CC» Piccolo. 87957 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2. D

AGENTE giovane pratico vendita manifatture, con conoscenza lingua tedesca, assume prontamente Donaggio, chiesa greci. 90088 D

APPRENDISTA pasticcere cerco. Via Solitario 8. 90034 D

DIRETTRICI tecniche, collaboratrici, dattilografe, agenti abili cercansi. «Scientia», Foscolo N. 2. 90100 D

DONNE per lavori militari cercansi. Caserma Oberdan, Sartoria 151 89996 D

FARMACISTA diplomato cercasi. Offerte sub «90018 D» Piccolo. 90018 D

FATTORINO giovanotto cercasi. Guardiella Braudesia N 781, Mario. 89906 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Chiadino 4, I p. Settefontane, angolo Donadoni. 87935 D

GARZONA sarta donna cercasi. Androna Santa Tecla 4, I piano. 87905 D

GARZONE calzolaio cerco. Via Giovanni Boccaccio n. 14. 89854 D

IMPIEGATA seria, capace lavori ufficio e dattilografia, conoscenza italiano e sloveno cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Scrivere «87941 D» Piccolo. 87941 D

L'Agenzia via Machiavelli 24, colloca Trieste e fuori personale fiducia Hotels, privati, impieghi ogni genere. 90066 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7 90024 D

OCCUPAZIONE decorosa offresi dattilografa, disponga quattromila contanti. Offerte «89726 D» Piccolo. 89726 D

PELLICCIAIA per alcuni lavori domicilio, cercasi, buona paga. S. Vito 4, porta 6. 87789 D

PERSONA brava, per vendere prodotto alle famiglie, buon guadagno, cercasi. Offerte Piccolo «87817 D» 87817 D

PRATICANTE dattilografa cercasi, studio avvocatile. Presentarsi dalle 9 alle 10. Indirizzo al Piccolo 89934 D

PRATICANTE ragazzetta buona famiglia, per negozio calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 90076 D

RAGAZZETTO per apprendere il ramo manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89874 D

RAGAZZO per bottega barbiere cercasi. Bagatini, via Borsa 1. 87807 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 87437 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Campo S. Giacomo 6; calzolaio Mincus. 87749 D

RAGAZZO barbiere, capacissimo, che fa la barba cercasi Via Capitelli 12. 89990 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino vini cercasi. Deposito Gelsi 14. 87867 D

RAGAZZO per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87889 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per negozio. Rivolgersi via S. Lazzaro 6, I piano. 87851 D

RAGAZZO 15-16 anni, 30 lire settimanali cercasi. Nemiz via Vittoria Colonna 4, mezzanino, dalle 1-2. 89966 D

RICAMATRICE bianco, cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 87687 D

SIGNORINA corrispondente, perfetto italiano, tedesco, disposta recarsi Venezia cercasi. Impiego stabile, alloggio. Referenze moralità. Scrivere Edilit, Sangregorio 320 Venezia. 89534 D

SIGNORINA sedicenne, praticante ufficio, bella calligrafia, cognizioni contabili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 02368 D

SIGNORINE apprendiste assume scuola autorizzata di modisteria. Trenta Ottobre 15. 87985 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, pressi campagna, cercasi da professoressa. Offerte «87859 E» Piccolo. 87859 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 87949 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, anche fuori centro, cercano coniugi con bambino. Offerte «89930 E» Piccolo. 89930 E

CAMERA, camerino ammobiliato cerca studente paraggi Istituto superiore commercio. Offerte «87795 E» Piccolo. 87795 E

CAMERA cerca distinta signorina impiegata sanitaria, presso distinta piccola famiglia quale unica subinquilina, paraggi Ospedale Regina Elena. Offerte ore 16-18, via Manzoni 16. 87769 E

CAMERA e pensione completa per ragazzo dodicenne cercasi presso distinta famiglia senza bambini. Offerte «87729 E» al Piccolo. 87729 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli, possibilmente vicino posizione centrale. Scrivere prezzo, piano, «89950 E» Piccolo. 89950 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, presso signora sola, affettuosa, cercano sposi. Offerte «90078 E» Piccolo. 90078 E

CAMERE due ammobiliate, uso ufficio, cercansi immediatamente. Scrivere «89920 E» Piccolo. 89920 E

CAMERINO ammobiliato cerca ragazza seria. Scrivere «87719 E» Piccolo. 87719 E

CAMERINO letto, paraggi Meridionale, cerca signora sola, vedova, 60 mensili. Offerte Piccolo 87913 E

CAMERINO ammobiliato cerca signorina sola Offerte sub «90026 E» al Piccolo. 90026 E

MATRIMONIALE elegante, uso cucina, eventuale salottino, cercano distinti coniugi stabili. Scrivere dettagliatamente sub «87445 E» Piccolo. 87445 E

STANZA uno o due letti, preferibilmente con stanzino bagno comunicante, cercasi. Richiedesi ammobiliamento fine, elegante, luce elettrica, stufa. Offerte con pretese affitto «87751 E» Piccolo. 87751 E

STANZA bella, davanti, vuota, ammobiliata, luce, comodo cucina, vicinanze Posta, Stazione centrale, cercasi presso distinta famiglia per signora distinta, anziana, unico subinquilino. Offerte sub «90044 E» Piccolo. 90044 E

STANZA vuota cerca signora attempata presso piccola famiglia di cuore. Offerte «9795 E» Piccolo. 9795 E

STANZE due vuote, uso ufficio, centro, cercansi. Offerte «87721 E» Piccolo. 87721 E

STANZETTA chiara, comodo cucina, cerca signora paraggi Centrale, Oberdan. Offerte Piccolo «87825 E» Piccolo. 87825 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, uso bagno, presso distinta famiglia, cerca giovane impiegato. Scrivere «87963 E» Piccolo. 87963 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «89952 E» Piccolo. 89952 E

STANZINO chiaro, fino lire 50 mensili cerca signora. Scrivere «89954 E» Piccolo. 89954 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo, offresi a 2-3 distinte persone. Indirizzo Piccolo. 89676 F

A. A. STANZA con vitto finissimo, bagno, telefono, ottimo servizio, affittasi a signore. Indirizzo Piccolo 87805 F

AMMOBILIATA ingresso scale, volendo vitto, affittasi, via Milano 7, porta 6. 600 F

AMMOBILIATA affittasi. Piazza da Vinci 2, I, destra, dalle 10 in poi. 89896 F

AMMOBILIATA elegantemente con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 87961 F

AMMOBILIATA pulita, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 27, terzo, Rossi. 87855 F

AMMOBILIATA modesta, due letti, vitto, affittasi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 89982 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso libero, ufficio, offre via San Lazzaro 23. 90070 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, uffici, offre via Machiavelli 24, Agenzia. 90068 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 87949 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi a persona sola. Via Massimo d'Azeglio 22 II, porta 10. 87727 F

CAMERA ammobiliata, affitta famiglia distinta vista mare, ingresso scale. Indirizzo al Piccolo 87757 F

CAMERA grande, ariosa, per due amici impiegati, affittasi. Giulia 64, porta 12. 87903 F

CAMERA ammobiliata, due letti, paraggi piazza Unità, luce elettrica, affittasi. Via Malcanton 12 terzo 87875 F

CAMERA, cucina, in parte ammobiliato, affittansi. Rivolgersi via Tesa 61, I piano, porta 5. 89958 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due buoni amici. Via Crociferi 2, secondo. 9806 F

CAMERA elegantissima, stufa, luce, bagno, eventualmente vitto fine, affittasi a distinto signore. Via Molin grande 2, porta 11. 90084 F

CAMERETTA ammobiliata, bella, indipendente, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Piccolomini 7, IV, destra. 89948 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, affittasi con vitto; posizione centrale. Indirizzo Piccolo 87813 F

STANZA vuota o ammobiliata, chiara, pulizia, affittasi; escluse donne. Scuola Nuova 20, secondo, sinistra. 89812 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, buon vitto, affittasi. Via Stuparich 16, porta 8. 16724 F

STANZA uso scrittoio affittasi. Coroneo 17, destra. 87725 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi; escluse donne. Valdirivo 23, II, 7, sinistra. 87835 F

STANZA letto, eventualmente salotto, bagno, con ogni comfort, affittasi persona stabile, ingresso libero escluso. Indirizzo Piccolo. 87967 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 87927 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. San Vito 6. 90064 F

STANZA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, volendo due letti, presso piccola famiglia, affittasi, escluse donne. Foscolo 31, terzo, porta 12. 90040 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto, luce, affittasi due amici. Commerciale 9, V. 90000 F

STANZA ammobiliata per signore solo affittasi. Ghega 8, porta 12. 89958 F

STANZA letto, due signori triestini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90038 F

STANZA ammobiliata, luce, uno, due distinti signori affittasi. Fragiacomo, Vasari 6. 87829 F

STANZE lussuose, modeste, uno, due letti, bagno, vitto, eventualmente comodo cucina, ingresso libero, vuote, per ufficio, anche abitazione, affittansi. Rivolgersi, Genova 17, latteria. 87979 F

UFFICIO bello, 2-3 stanze, telefoni, posizione centralissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87657 F

VITTO fino, con frutta, lire 7, darebbesi a tre signori. Indirizzo Piccolo. 89862 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A. ALLA BERLITZ School, via Torrebianca 21, Trieste, apertura 5-10 novembre nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. 100 alunni su 112! sono stati promossi, frequentando i diversi corsi diurni-serali all'Istituto «Cesare Battisti» (esami luglio-ottobre). Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi, per sostenere gli esami di Stato nel 1925: Istituto tecnico, magistrale, Complementari, Liceo classico, scientifico, nautico, Ginnasio, ragioneria, agrimensura, commercio, lingue, stenografia, disegno. Doposcuola. Insegnano 50 professori. Ampie aule. Ricco materiale didattico. Per iscrizioni e schiarimenti, dalle 9 alle 20, agli Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 02872 G

ADULTI principianti, 15 mensili, lezioni piano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 90030 G

LICENZIATA liceo, insegna tedesco, italiano, ripetizioni scuole lire 3 la lezione. Assume traduzioni. Via S. Michele 10, porta 3. 9798 G

MAESTRO darebbe lezioni a scolari, scuole: elementari, cittadine, magistrali inferiori, superiori, scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 87741 G

MATEMATICA, meccanica, fisica, geometria anal. e descrittiva, disegno industriale, lezioni a prezzo conveniente da laureando ingegneria. Assume qualsiasi disegno per studenti medi o enti industriali. Offerte «87973 G» Piccolo. 87973 G

PITTURA disegno; riapertura corsi figura, paesaggio, natura morta. Speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 16-20. Autorizzata scuola, Via Roma 22. 87935 G

PROFESSORESSA offre lezioni francese, cambio piccole commissioni. Scrivere «87857 G» Piccolo. 87857 G

STUDENTE 7-8 ginnasiali cercasi per istruire ragazzo prima ginnasiale. Offerte «87761 G» al Piccolo. 87761 G

VIOLINO: acceleratissimi corsi (durata tre mesi); ognuno capace suonare (musicalmente) pezzi. Annessa Biblioteca circolante. Indirizzo al Piccolo. 9792 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

RINVENUTO portafoglio al porto nuovo. Rivolgersi Buffet, magazzino 4, Portonuovo. 89204 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

ABITAZIONI piccole, grandi, più posizioni, condizioni offre, scambia «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 90070 I

APPARTAMENTI due, ammobiliati, cedonsi a due, tre persone. Offerte Frida Zara, posta restante. 89914 I

APPARTAMENTI diversi, piccoli, grandi, città e dintorni, magazzini, botteghe affittansi. Zanier, caffè Chiozza. 90072 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, condizioni affitta, subaffitta, scambia Via Valdirivo 23, primo. 90066 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, cucina, gas, acqua, luce, bella posizione, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87823 I

APPARTAMENTO modesto, 3 camere, accessori, vuoto, acqua, gas, luce, vicino stazione, vista splendida cedesi subito, trattasi direttamente. Offerte «89944 I» Piccolo. 89944 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, centro, luce, confort, affitto minimo scambiasi oppure cedesi vuoto o semiammobiliato. Indirizzo Piccolo. 87947 I

APPARTAMENTO elegante, Gattori, II piano, 2 stanze, stanzino, confort, scambierebbesi uguali condizioni, soltanto una stanza più grande. Indirizzo al Piccolo. 87853 I

APPARTAMENTO signorile, villa città, vasto parco, 6 stanze, bagno, accessori, affittasi o scambiasi con quartiere anche più piccolo. Offerte sub «89962 I» Piccolo. 89962 I

APPARTAMENTO vuoto 5 stanze, accessori, centro cedesi. Scrivere «87981 I» Piccolo. 87981 I

CAMERA, camerino, cucina Via Molino a vento scambierebbesi con altro eguale paraggi Barriera, Parini, verso indennizzo. Indirizzo Piccolo. 87959 I

CAMERA, cucina grande, ammobiliate cedesi. Indirizzo Piccolo. 90074 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 90008 I

MAGAZZINO 140m. quadri, acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, ore 15-18. 89922 I

MAGAZZINO Campo Marzio, 700 mq. anneseo vastissimo fondo, acqua, forza elettrica, adatto industria, deposito carboni, legnami affittasi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 87881 I

MAGAZZINO con luce, gas, acqua affittasi. Rivolgersi Cecilia 9, macelleria. 90086 I

NEGOZIO vuoto Nabresina affittasi prontamente, adatto per manifatture ed altro; completamente arredato con mostre esterne. Indirizzo al Piccolo. 87785 I

PORTINERIA cambierebbe con quartiere dando anche buon compenso. Scrivere «87775 I» Piccolo. 87775 I

QUARTIERE campagna, 6 stanze, cucina, completamente ammobiliato per 12 persone cedesi prontamente. Offerte «89938 I» Piccolo. 89933 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina affittasi. Bovedo 230, Barcola. 87735 I

QUARTIERE due camere, cucina campagna (città), ammobiliato cedesi. Vasari 14, cantinone. 9793 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, anche vuoto, scambiasi con quartiere Gretta, Roiano, Barcola. Carducci 28, Krenser. 89360 I

QUARTIERE modesto, 2 camere, cucina, cedesi vuoto, altri ammobiliati più posizioni subaffitta, scambia Via Machiavelli 24, agenzia. 90068 I

QUARTIERINO camera, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato cedesi. Indirizzo Piccolo. 87853 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 5-6 stanze, possibilmente centro, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte «89788 L» Piccolo. 89788 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-5 stanze cercasi in subaffitto in città oppure Barcola. Scrivere «89918 L» Piccolo. 89918 L

LOCALI grandi, chiari per fabbrica, forza elettrica cercansi. Offerte «12345 L» al Piccolo. 12345 L

MAGAZZINO paraggi stazione centrale, vasto, asciutto, luce cercasi. Scrivere «87765 L» Piccolo. 87765 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, qualunque posizione, anche campagna, cercasi da piccola famiglia. Scrivere condizioni «89536 L» Piccolo. 89536 L

QUARTIERE due tre stanze, confort moderno cercano coniugi soli. Offerte «89864 L» Piccolo. 89864 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina; indifferente posizione cercasi prontamente. Scrivere «89968 L» Piccolo. 89968 L

QUARTIERE 4-5 stanze anche campagna cercasi prontamente. Offerte sub «90048 L» Piccolo. 90048 L

QUARTIERINO due camere, cucina, anche pianterreno, posizione indifferente, cercasi; offronsi 1000-1500 lire. Offerte «9730 L» Piccolo. 9730 L

STANZA ariosa e cucina cercansi prontamente. Offerte sub «89728 L» Piccolo. 89728 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

ABITO velluto nero finissimo da sera, passeggio vendesi lire 150. Carducci 30, porta 12. 87911 M

BOLLITORE 4 fiamme con forno, perfetta fabbricazione germanica, come sparherd, vendesi. Chiozza 42, II destra. 87635 M

CANI procuransi, cuccioli, adulti di tutte le razze più pregevoli, purissime, da primario canile germanico. Indirizzo Piccolo. 87853 M

CANOCCHIALE terrestre «Merz» x35 portabile o per cavalletto; compassi busta grande di precisione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89868 M

CAPPOTTI due per ragazzo vendonsi. Foscolo 39, IV, sinistra. 89994 M

CAPPOTTO donna, panno bleu, collo, balvane pelo grizio, vestito seta rosa, guarnizione oro, prezzo mite vendonsi. Madonna mare 3, II. 9799 M

CARROZZELLA pieghevole legno, cassone trasporto con lucchetti, impermeabile donna, stivali alpini vendonsi. Via Felice Venezian 4, I, Sbisà. 90038 M

CARROZZELLA come nuova vendesi anche ratealmente. Fabio Filzi 15, portiere. 87907 M

CASOTTO per portinaio in buonissimo stato da vendere. Offerte «89900 M» Piccolo. 89900 M

COLTRINAGGI: stoffa damascata, moderna, elettrico, due finestre, tappeto, tavolo. Via Piccardi 28, porta 14. 87956 M

COPERTORE due piazze, tela antica, lavorato mano, vendesi. Chiozza 41, II, destra. 89690 M

GIACCHE due pelle colorata con pelliccia interna vendonsi occasione. Piccolomini 1, magazzino carboni. 90050 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Scipio Slataper 24, negozio. 89972 M

GUANTI alcune dozzine, vestito sportmen seminuovo vendonsi. Media 12, Carlo. 87865 M

IMPERMEABILE ragazzo anni dodici circa, costume uomo misura media vendonsi, occasione. Via Imbriani 1, II. 87797 M

MANTELLO grigio invernale, bellissimo vendesi 100 lire. Indirizzo Piccolo. 90014 M

MACCHINA Singer nuova, quattro cassetti, apparecchio ricamo vendesi. Ginnastica n. 58, p. 6. 89858 M

MACCHINA cucire famigliare ottimo stato vendesi occasione. Via Boccaccio 3, spaccio vini. 87921 M

MACCHINA scrivere «Underwood» ultimo modello visibile, nastro bicolore, vendesi occasione. Viale XX Settembre 24, pt. fotografia. 87929 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi o ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MANTELLO seta nera pesante con peluche quasi nuovo vendesi metà prezzo, scarpe uomo 41, ottimo stato. Giulia 20, porta 6. 89986 M

PALETOT elegante vendesi causa lutto. Cologna Strada Nuova 43 (Fabio Severo prolungata). 9680 M

PELLICCIA da signora vendesi. Via Massimo d'Azeglio 19, I, destra. 89824 M

PELLICCIA donna, nuova, costò 6300, vendesi per 3000. Via S. Vito 9, mezzanino, sinistra. 87743 M

PIANTE diverse, da giardino, palme ecc., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89910 M

POLIPHON con 18 dischi, e grammofono svizzero con dischi, ago e punta di zaffiro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89878 M

POSATE argento, servizi giapponesi, tappeti persiani, pelle leopardo, cappotti, vestiti uomo e donna, vendonsi. Piazza Cavana 3, I. 90032 M

RARA occasione! Macchina calze vendesi. Giulia N. 82, III, porta 12, dalle 8 alle 12. 90012 M

SCIARPA bellissima, imitazione ermellino, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 89976 M

SPARHERD vendesi in giornata. Paolo Diacono N. 6, secondo. 9794 M

SPARHERD grande, forte, vendesi causa ingombro, prezzo mite. Androna Fortunato 2 (Gretta), Gregorich. 87869 M

STOLA muffione bianco, nuova, bellissima, vendesi. E. De Amicis 9, porta 9. 87731 M

STUFA gas, nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 87879 M

TAILLEUR nuovo, greve, disegno Tutankamen, guarnizioni pelo, per persona forte, vendesi, rara occasione. Via Giulia 69, I, porta destra. 90042 M

TAPPETO bellissimo vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 89870 M

TAPPETO da tavola, vestito nero, blusa perle per signora, vendonsi. S. Vito 9, porta 14. 89894 M

VESTITO signora, quasi nuovo, lana, finissimo, collare pelliccia, vendesi. Piazza S. Giovanni N. porta 27. 87969 M

VESTITO, giacca nera, stoffa finissima, ultimo modello vendo occasione 150. Piazza Vico 4, II. 90004 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camera pranzo, letto, singoli pezzi, mobili d'ufficio, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 900 N

SFONDO per fotografia acquisterebbesi. Offerte con prezzo «87861 N» al Piccolo. 87861 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili: acquisto appartamenti completi, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, mobili ufficio. Beccherie 10, Vivante, dirimpetto Banco Lotto). 9784 NN

A. AL Magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camere pranzo solidissime, 2000 in poi; attaccapanni con specchio 250; letto ferro 160; letto pieghevole 100, sedie 15 in poi. 300 NN

ARMONIUM Mayer, Fulda (sistema americano) vendesi 1000. Commerciale 13-II. 90092 NN

CAMERA pranzo, grandiosa, massiccia, non moderna, 12 sedie, vendesi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02869 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2825 NN

CAMERA e cucina lussuose e fortissime vendo occasione. Via dell'Istria 74, Biecher. 87717 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, mogano, 2200; altra faggio, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, falegname. 87811 NN

CAMERA letto matrimoniale di noce, con suste, 1320 causa partenza vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87939 NN

CAMERA matrimoniale frassino, suste, 1900 vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 90032 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, lavorazione garantita, 2100; frassino 2200, pioppo 2300; altre porte piene, di gran lusso, prezzo assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CUCINA perfetta, nuova, moderna, modello originale, vendo. Ferriera 19, corte. 90028 NN

LAVANDINO porcellana, armadio 2 porte, prezzo irrisorio, lampade gas, vendonsi. Kandler 10, III, porta 15. 89990 NN

LETTI uguali, nuovi, completi, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 87925 NN

LETTO chiaro di legno duro vendesi. Roiano, piazza tra i Rivi 5, porta 3. 90098 NN

MOBILI diversi vendonsi occasione. Chiadino S. Luigi n. 611. 87831 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino perfetto lire 2800, mezzacola viennese 2100, mignon 3900. Via Sanità 16. 87847 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 87385 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16630 NN

PIANINO eventualmente pianoforte cercasi. Offerte prezzo, marca sub «87819 NN» Piccolo. 87819 NN

PIANINO Bach originale, nuovo, garanzia, vendesi occasionissima. Battisti 7-III. 89956 NN

PIANINO marca Gordon, Son, New York, con apparato fonola, 24 pezzi, suona 88 tasti; pianini con garanzia 6 anni, vendonsi. Fabio Severo 36. 89992 NN

PIANINO germanico, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13-II, 20. 90092 NN

PIANO mezzacoda cerco privato a nolo. Indirizzo al Piccolo. 89548 NN

PIANO mezzacoda, macchina cucire Singer, prezzi convenienti, vendonsi. Ind. Piccolo. 89730 NN

PIANOFORTE mignon nuovo vendesi causa partenza. Via III Ottobre 13, p. 19. 89984 NN

POLTRONA dondolo, cannadindia fortissima, vendesi lire 50. Carducci 30, porta 10. 87911 NN

SALOTTINO elegante, 8 pezzi, vendesi. Via Brunner 4, III, sinistra. Esclusi rivenditori. 87909 NN

SCRIVANIA rouleau, seggiola, armadietto 10 cassetti, americani, originali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87919 NN

STANZA pranzo: credenza, tavolo, sedie, stufa gas, pianoforte ed altri oggetti, vendo. Battisti 22, porta 11. 87791 NN

STANZA in faggio, nuova, per una persona, esclusi mediatori, vendesi. Ferriera 49, porta 9. 89946 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 89964 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, Via Vincenzo Bellini 13. 02860 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 90046 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 87119 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BIANCHERIA lussuosa, ultimi modelli, guarniture sposa, vendonsi. Carducci 22, porta 16. 87565 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 46. 2142 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L 5.— R

BOTTEGHINO adatto qualsiasi articolo vendesi. Istituto 24. 87943 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, comunali, ferrovieri. Prenotansi decennali. Istituto Credito Ceccioni, S. Nicolò 14. 87725 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti, Vittorio Emanuele 10, Milano 5914 R

COMMERCIANTE capitalista, iniziativa, rendita, cerca socio capitalista per ingrandire azienda. Offerte «89916 R» Piccolo. 89916 R

DECRETO spaccio vini affittasi. Indirizzo Piccolo. 87745 R

LATTERIA, erbaggi, fornita, vendesi causa altri impegni, 2500. Indirizzo Piccolo. 87793 R

LOCALE arredato, per bar-buffet, vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 87747 R

MAGAZZINO carboni, vasta clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87843 R

NEGOZIETTO commestibili, affittansi lunga, affitto minimo, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 87739 R

NEGOZIO generi alimentari, bene avviato, vendesi in provincia, facilitazioni pagamento. Offerte «87487 R» al Piccolo. 87487 R

NEGOZIO olio, aceto, sapone, diversi, splendida posizione, vendesi causa malattia, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 87759 R

NEGOZIO fioraio, centrico, adatto qualunque altro genere, vendesi causa altra occupazione, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 87801 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, latteria, con retrobottega, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90006 R

PERSONA disponga 50.000, associerebbesi a grande industria locale, stipendio 18.000 annue, più utili. Offerte «87763 R» Piccolo. 87763 R

PISTORIA vendesi, 14.000; oppure appaltasi, prontamente. Lampe, Caffè Fabris, dalle 15 alle 18. 90002 R

TRATTORIA affittasi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 89912 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI bellissimi, due, disponibili in villa città, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 89942 S

CASA 6 quartieri, magazzino, orto, cortile, vendesi, lire 25.000. Carducci 28, Kremser. 89960 S

VILLA signorile, pronta abitazione, minimo 6 stanze, cucina, terrazza e giardino, acquistasi; mediatori esclusi. Offerte «89092 S» Piccolo. 89392 S

VILLA signorile, 14 stanze, 2 cucine, terrazza, accessori, pronte abitazioni, cedesi 110.000, cassa 40.000, rimanente intavolazione 5.50 per cento. Offerte «89546 S» Piccolo. 89546 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L 6.— U

A RATE! (Settimana-mese) Biancheria, maglierie, asciugamani, fustagni, ombrelli. Ditta Levi, Istituto 46. Convenienza conosciuta. 89898 U

ANNI trascorsi. Impossibile acconsentirvi in nessun modo, soltanto un vostro abboccamento in persona. Agevolmente attendo. Saluti A....a. 9797 U

ARTISTA drammatico dirigerebbe filodrammatici, organizzare recite, festini, compagnia recita dintorni. Scrivere «90096 U» Piccolo. 90096 U

AVETE desiderio di comperare un bell'orologio da parete o da tavola, garantito; oppure un bel quadro, a piccole rate mensili? Rivolgetevi alla primaria ditta rateale protocollata A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni N. 3. Serietà, discrezione. 89440 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85873 U

DISPOSTI giro mondo in automobile, cognizioni inglese, possono unirsi a sportmann. Scrivere «02873 U» Piccolo. 02873 U

ESTER. Sorpreso, addolorato, silenzio incomprensibile dopo nostro ultimo colloquio. Pregoti in breve notizie. 87937 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60, I. 88810 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Franeto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 87827 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure; desiderando assistenza; segretezza professionale. Via Bosco 10, I. 87951 U

OCCASIONE! Assortimento impermeabili da uomo e signora, da lire 95 in poi. Via Madonnina N. 17, porta 2. 16731 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA seria, 32enne, con quartiere, desidera conoscere signore, pure vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «87877 U» Piccolo. 87877 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 U

VESTITI, cappelli, modelli torinesi, ordinazioni, convenientissimi. Piazza Borsa 3, IV. 90060 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Il marito **GIACOMO VALLI,** il padre **ERNESTO MONTI,** i figli **LEO, CHICO, AMEDEO, VANDA, ROSA, GIORGINO,** la sorella **STAMURA,** la zia **IRENE,** le cognate, i cognati ed i parenti tutti, partecipano con animo straziato la morte della loro adorata

Giorgina

a soli quarantun'anni, avvenuta nelle prime ore di stamane.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., nel pomeriggio.

Lugo (Ravenna), 6 novembre 1924.

L'AGENZIA VALLI, con profondo dolore comunica alla Spett. Clientela, amici e conoscenti, la immatura perdita della signora

Giorgina Valli
nata Monti

consorte del suo titolare sig. Giacomo, avvenuta stanotte a Lugo di Romagna.

Trieste, 6 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giuseppina Fabris

d'anni 45, riscuotitrice

dopo lungo soffrire, spirò ieri sera.

I dolenti fratelli **FRANCESCO, LUIGI** e **GIOVANNI** danno la triste partecipazione ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, sabato 8 corrente, ad ore 15.

Trieste, 6 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Il **SINDACATO FASCISTA AUTOMOBILISTI** partecipa la morte del caro socio e consigliere

Ettore Magris

avvenuta improvvisamente, vittima di un fatale accidente automobilistico.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15.15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta ai propri soci e colleghi

---

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, sia pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero onorare la memoria del suo amatissimo Capo

EMILIO BEMBICH

Speciali ringraziamenti vadano all'egregio medico curante signor dott. Lino Urizio, per le sue amorevoli e disinteressate cure prestate; nonchè allo spett. Consorzio industriale di consumo «Trattoria alla Vittoria»; ai soci tutti e al Corpo bandistico, ai quali tutti serberà perenne riconoscenza.

Trieste, li 7 novembre 1924.

La desolata
Famiglia BEMBICH

La **Direzione dell'Ospitale Israelitico di Trieste** compie il triste ufficio di annunziare la morte del suo benemerito ispettore

dott. VENTURA ROMANIN

che per oltre quarantacinque anni prestò, con rara abnegazione l'opera sua umanitaria a favore della Pia Istituzione.

Trieste, li 6 novembre 1924.

Questa notte si è spento, nell'età di 80 anni, il

dott. VENTURA ROMANIN

I figli **ALDO** e **GUIDO,** a nome pure dei congiunti tutti, dànno notizia di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo venerdì, direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 novembre 1924.

Straziati da indicibile dolore, la moglie **SANTINA** con il tenero figlioletto **MARIO,** il padre **ORAZIO,** le sorelle, le cognate, i cognati, gli zii ed i nipoti, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano, agli amici ed a quanti l'ebbero caro, il decesso del loro indimenticabile

ETTORE MAGRIS

perito tragicamente in seguito ad accidente automobilistico, la sera del 4 corrente, nell'esuberanza dei suoi 27 anni.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno venerdì 7 corrente, ad ore 15.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **Consorzio Cooperativo fra Esercenti in Generi Alimentari** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo fedele e apprezzato impiegato signor

Bortolo Sudich

avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 7 novembre 1924.

Maria Buttignoni

d'anni 75, si spense ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Col cuore straziato, il consorte **FRANCESCO,** i figli, le figlie, la sorella, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo quest'oggi 7 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 331 di S. Maria Maddalena superiore (via Costalunga).

Trieste, 7 novembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, nelle ore pomeridiane, si spense serenamente dopo brevi ma penose sofferenze

RICCARDO LUXA

d'anni 40, ragioniere della R. Prefettura i. r.

Straziati dal dolore, gli accasciatissimi genitori **MARINO** e **VITTORIA,** i fratelli **MARINO, GIULIO** e **VLADIMIRO,** le sorelle **ERMENEGILDA** e **MARIA,** il cognato **MIRO NEMEZ,** la cognata **LIUBISLAVA** nata **PERTOT,** e i nipotini **MIRO** e **VASCO** partecipano la grave sventura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 8 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 137 di Prosecco.

Trieste-Prosecco, 6 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, spirava oggi

Bartolomeo Sudich

impiegato presso il Consorzio commestibili

La desolata consorte **MATILDE,** il fratello **GIORGIO,** le sorelle **GIUSEPPINA** mar. **MINISCHETTI** e **LUIGIA,** unitamente ai parenti, ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 novembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47.

Dopo due mesi dalla dipartita dell'adorata moglie, questa notte, dopo lunga straziante malattia, rese l'anima al Signore, munito dei conforti religiosi,

CARLO SEPPENHOFER

pensionato statale, d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore i figli **ANITA** mar. **COLUCCI, CARLA** e **CARLO,** e il genero **PAOLO COLUCCI,** i quali partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Via Sanità N. 10.

Trieste, 6 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere ieri, alle 18 nell'età di 60 anni,

REGINA PERESSINI

Profondamente addolorati, il marito **GIUSEPPE,** il figlio **GIUSEPPE,** la nipotina **REGINA,** in unione agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa di via Solitario N. 14.

Trieste, 7 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45